

VIAGGIO IN PORTOGALLO

DAL 14/04/2019 AL 09/06/2019 (57 giorni)

Diario di viaggio tra Spagna e Portogallo

EQUIPAGGI:

CAMPER 1 (ELNAGH SUPER D 104): Angelo (autista, meccanico); Donatella (organizzatrice, cuoca, logistica, interprete, tutto insieme a Maria, redattrice diario)

CAMPER 2 (ADRIA CORAL 660): Roberto (autista, meccanico); Maria (organizzatrice, cuoca, logistica, interprete insieme a Donatella)

CHILOMETRI PERCORSI: 6.956

COSTI: (per il nostro equipaggio)

€ 896 per carburante;

€ 296 per pedaggi e trasporti sui mezzi pubblici

€ 847 per campeggi e aree di sosta;

€ 153 per visite a siti di interesse turistico (abbiamo scelto di non visitare musei, perché ci avrebbe portato via troppo tempo);

€ 1.200 circa per il vitto (compresi pranzi e cene nei vari pub e ristoranti);

€ 800 circa per spese varie: souvenirs, prodotti tipici, spese personali, accessori per il camper....

DOCUMENTAZIONE:

guide di Spagna e Portogallo, Mondadori, Touring Editore, Lonely Planet;

vari numeri delle riviste Camper Life e Plein Air;

diari di bordo e di viaggio trovati in internet;

atlante stradale europeo del Touring Club;

applicazione di Campercontact per la ricerca delle aree di sosta;

un particolare ringraziamento alla mia cara sorellina e a mio cognato per le preziose informazioni;

INTRODUZIONE

Già l'anno scorso, al rientro dal nostro viaggio in Andalusia, avevamo deciso di intraprendere il nostro tour primaverile in Portogallo e ne avevamo messo al corrente amici e conoscenti. Roberto, compagno di tennis di Angelo, e la moglie Maria, entrambi in pensione, come noi, hanno pensato di aggregarsi a noi e così abbiamo organizzato questo viaggio, che ci ha riportato a Barcellona, Valencia, Cordoba e Siviglia, che noi già conoscevamo e con piacere abbiamo rivisto. Abbiamo deciso di entrare in Portogallo da sud e piano piano risalire lungo la costa per arrivare a Lisbona il 10 maggio per incontrarci con nostra figlia Denise e con Riccardo che sarebbero arrivati da Londra. Abbiamo fatto qualche puntatina verso l'interno, per poi proseguire lungo la costa, fino a Porto. Siamo quindi usciti dal Portogallo a nord verso Santiago de Compostela e Fisterre, abbiamo percorso la costa nord della Spagna per uscire in Francia da Hondarribia. Dopo una tappa in Camargue ci siamo avviati verso la Provenza, abbiamo fatto le Gole del Verdon e siamo rientrati in Italia da Ventimiglia. Ci siamo fermati a San Lorenzo al Mare, Albenga, La Spezia e quindi siamo tornati a casa.

Abbiamo avuto quasi sempre bel tempo con temperature miti durante il giorno che ci hanno permesso di muoverci senza i fastidi del caldo eccessivo, la sera era abbastanza fresco e abbiamo acceso spesso il riscaldamento. Alcuni giorni, soprattutto la prima settimana in Spagna, non è mancata la pioggia, ma siamo riusciti a rispettare la nostra tabella di marcia e fare tutto quello che avevamo in programma.

Abbiamo viaggiato in autostrada principalmente in Italia e in Francia (all'andata), mentre per il resto del viaggio abbiamo deciso di prendere strade senza pedaggi e strade secondarie, che ci hanno regalato dei paesaggi meravigliosi e la possibilità di soste in angoli deliziosi. In Spagna e in Portogallo le strade sono ben tenute e poco trafficate, cosa che gli autisti hanno ben gradito!

Abbiamo pernottato per lo più in aree di sosta e campeggi, ma non abbiamo disdegnato la sosta libera su promontori, scogliere, piccoli borghi e parcheggi vari e non abbiamo mai avuto problemi.

DIARIO

DOMENICA 14 APRILE BOLZANO – SAN LORENZO AL MARE KM 524

Dopo qualche giorno di lavoro per preparare i camper, finalmente oggi si parte! Il tempo non ci è amico, infatti piove e fa freddo; sulle montagne si intravede la neve fresca, ma l'entusiasmo non si spegne e comunque confidiamo in un miglioramento, strada facendo. Decidiamo di viaggiare in autostrada in Italia e in Francia, quindi imbocchiamo la A22 al casello di Bolzano Sud. È domenica e, siccome non ci sono camion,



si viaggia bene. Intorno alle 13 ci fermiamo per un pranzo veloce e purtroppo siamo ancora sotto la pioggia. Ripartiamo e, entrati in Liguria il tempo inizia a migliorare: le nuvole lasciano posto al sole, anche grazie al vento che a tratti soffia forte. Nel pomeriggio arriviamo a destinazione: l'area di sosta "Il Pozzo" a San Lorenzo al Mare. Sistemiamo i camper e andiamo a fare una passeggiata in paese e lungo il mare. La primavera si manifesta in tutta la sua bellezza: cespugli fioriti

dai vari colori fanno da contrasto al cielo azzurro e al mare dalle diverse sfumature di blu e verde. Tornati ai camper ci prepariamo la cena e passiamo la serata chiacchierando piacevolmente, quindi tutti a nanna, domani si prosegue il viaggio.

LUNEDI' 15 APRILE SAN LORENZO AL MARE – GRUISSAN KM 511

Sveglia presto, colazione abbondante con pane fresco preso dagli uomini al fornaio del paese, camper service e poi partenza. Viaggio tranquillo senza intoppi, il tempo è bello, c'è il sole e paesaggi e colori sono veramente belli. Le ginestre in fiore dal giallo acceso e gli alberi di giuda con il loro vivace colore rosa – lilla punteggiano il paesaggio a tratti verdeggianti, a tratti anche brullo, caratterizzato da ampie coltivazioni di vigneti dalle viti molto basse. Sopra di noi volteggiano gabbiani, corvi e tanti falchi. Per pranzo ci fermiamo in uno dei tanti parcheggi con area pic-nic che si trovano lungo le autostrade francesi (la Francia è decisamente più avanti di



noi come recettività per i V.R.!) e ci gustiamo un pranzo seduti all'aperto. Verso le 17 arriviamo a Narbonne, dove avevamo individuato un'area attrezzata tramite Campercontact, ma al suo posto troviamo un parcheggio per lo stadio antistante, quindi decidiamo di andare a Gruissan, a circa 12 km di distanza, dove ci sistemiamo in un'area camper davanti alla laguna. Facciamo una bella passeggiata fino al grazioso paesino, andiamo a visitare un antico forno per il pane, risalente all'epoca preistorica, poi ci fermiamo a guardare una gara di bocce che si svolge proprio in centro. Ritornati ai camper, ceniamo e poi

guardiamo affranti un servizio sull'incendio scoppiato nella Cattedrale di Notre Dame a Parigi. Anche stasera siamo stanchi e andiamo a letto piuttosto presto. Domani si va Barcellona!

MARTEDI' 16 APRILE

GRUISSAN – MATARO' (BARCELLONA) KM 241



Stanotte ha piovuto molto e stamattina al nostro risveglio è ancora grigio e minaccioso. Ci prepariamo come di routine quando si viaggia, quindi partiamo alla volta della nostra prossima destinazione: Barcellona. Per strada c'è traffico, ma si viaggia bene. In poco tempo si arriva al confine e si entra in Spagna, dove decidiamo di uscire dall'autostrada e fare percorsi che non prevedano il pedaggio. Il tempo non è bello, ma andando avanti a poco a poco il cielo si apre e spunta il sole. Intorno a mezzogiorno arriviamo al Camping Barcelona, in località Matarò, a circa 30 km dalla capitale catalana. Abbiamo scelto questa sistemazione, per le buone recensioni lette in internet e anche perché la struttura offre la navetta gratis per il centro di Barcellona. Alla reception ci accolgono due ragazze molto gentili, disponibili e competenti che in poco tempo, nonostante un blocco tecnico ai computer, ci fanno il check-in, ci danno tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno e riescono ad assegnarci anche due piazzole attigue (non dimentichiamo che è la settimana di Pasqua). Il campeggio è piuttosto caro (45,70 €), ma con la tessera ACSI il costo scende a 21 €. Ci sistemiamo e poi decidiamo di andare a mangiare al ristorante che si trova all'interno della struttura, dove ci gustiamo un'ottima paella. Nel pomeriggio andiamo fino al centro del paese di Matarò, che dista circa 4 km e che raggiungiamo a piedi lungo la spiaggia. Facciamo un giro nel centro e poi prendiamo la navetta che ci riporta al campeggio. Ci prepariamo una buona cenetta e, dopo qualche piacevole chiacchierata, andiamo a dormire.

MERCOLEDI' 17 APRILE

BARCELLONA

Oggi dedichiamo la giornata ad una prima visita a Barcellona. Alle 9,15 siamo già sul pullman che in 40 minuti circa ci porta a Plaza Catalunya, il centro pulsante della città. Ci dirigiamo subito all'ufficio informazioni turistiche, dove troviamo una signora gentilissima che in un ottimo italiano ci spiega tutto ciò che ci può



essere utile per visitare la città in due giorni di tempo. Prendiamo una cartina con la mappa e cominciamo partendo dalla Rambla. Ci incamminiamo lungo il viale, simbolo dello struscio di Barcellona e ci perdiamo ad ammirare i palazzi che si trovano ai lati della strada, ognuno unico per una caratteristica particolare: i balconi, le facciate decorate, gli ingressi e le vetrine di alcuni negozi.... La via è un brulicare di gente: turisti, scolaresche in gita scolastica, artisti di strada, venditori di merce varia con i loro banchetti colorati..... Noi ci fermiamo continuamente ad ammirare, osservare, fotografare. Arriviamo al mercato della Boqueria e non possiamo fare a meno di entrare per passeggiare tra le

variopinte bancarelle di frutta e verdura, dove ci fermiamo a prendere una coppetta di macedonia di frutta fresca, davvero deliziosa. Proseguiamo incuriositi passando tra stand di prosciutti e formaggi, carne, pesce, spezie, dolci.... E, dopo esserci saziati gli occhi, proseguiamo per la Rambla, facendo qualche deviazione in Plaza Reial e nei vicoletti attigui, fino ad arrivare al Mirador de Colom, un monumento a Cristoforo Colombo, posto proprio al termine delle Ramblas, davanti al porto di Barcellona. Da



qui proseguiamo lungo il mare, fino a rientrare nel Barri Gotic, la parte più vecchia della città. Andiamo a visitare la Basilica di Santa Maria del Mar, edificio religioso tutto in stile gotico-catalano, in cui possiamo ammirare le bellissime vetrate colorate, che rappresentano varie iconografie religiose. Usciti dalla chiesa abbiamo fame e decidiamo di tornare al mercato della Boqueria a mangiare qualcosa e optiamo per un panino con prosciutto e un cartoccio con calamari fritti. Ci dirigiamo quindi verso la Cattedrale, ma vediamo che c'è già una lunga coda per i biglietti.



Desistiamo e cominciamo ad addentrarci per i vicoli del Barri Gotic, dove ci lasciamo trasportare dalla curiosità di scoprire nuovi angoli molto suggestivi. Un ultimo passaggio alla Boqueria per la spesa: avevamo addocchiato della carne molto bella, così compriamo delle bistecche da grigliare. Un po' di frutta fresca per

una buona macedonia a completare l'acquisto e alle 17 riprendiamo la navetta che ci riporta al campeggio. Ci diamo subito da fare per preparare la griglia e allestire la tavola per cenare all'aperto, visto che tempo e temperatura lo consentono (la carne era veramente buona!). Così anche oggi la giornata si avvia a conclusione; siamo stanchi, ma soddisfatti.

GIOVEDÌ 18 APRILE

BARCELLONA KM 241

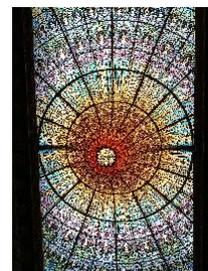


Oggi seconda giornata alla scoperta delle bellezze che ci offre la città di Barcellona. Come ieri, alle 9,15 saliamo sulla navetta che ci porta a Plaza de Catalunya. Il tempo non è bello, ma non piove. Purtroppo c'è un vento piuttosto forte e fastidioso, ma noi decidiamo comunque di girare a piedi, caso mai prenderemo la metropolitana per gli spostamenti, se ce ne fosse bisogno. Percorrendo il Passeig de Gracia, un lungo stradone alberato e affollato, arriviamo alla Casa Batlló, famosa per essere stata progettata da Antoni Gaudí. Purtroppo però l'edificio è in ristrutturazione e non se ne può vedere la facciata esterna, ricoperta dai ponteggi, inoltre non c'è disponibilità di biglietti per oggi, così proseguiamo lungo il Passeig fino ad arrivare a La Pedrera, altro edificio modernista, opera di Gaudí. Anche qui non entriamo, ma ci fermiamo a scattare molte foto. Col vento che ci scompiglia e porta in giro pollini vari che

disturbano non poco i nostri apparati respiratori e ci fanno tossire in continuazione, proseguiamo il nostro cammino che ci porta in circa 30 minuti al cospetto della Sagrada Família, che ci ammalia con le sue guglie,



con le sue facciate e i suoi cantieri che la contraddistinguono. Anche qui non possiamo entrare perché i biglietti sono esauriti per diversi giorni (noi ci siamo già stati, Maria e Roberto programmano di tornare con i biglietti acquistati online). Siccome fa freddo, decidiamo di entrare in un locale e di gustarci dei buoni churros con una squisita cioccolata calda, quindi, rinfrancati, ci dirigiamo sempre a piedi verso Plaza de Catalunya e arriviamo all'Arc de Triomf, ingresso principale nel Parc de la Ciutadella, dove però non entriamo. Proseguiamo fino ad arrivare al Palau de la Música Catalana e qui io e Maria decidiamo di prendere i biglietti per la visita guidata, che ci



gustiamo con grande interesse. All'interno del palazzo, simbolo del modernismo catalano con vetrate, rivestimenti in ceramica e originali sculture, si trova una bellissima sala da concerti, l'unica in Europa ad essere illuminata con luce naturale, che entra attraverso uno straordinario lucernario in vetro colorato istoriato, che si ripiega verso l'interno, formando una goccia, veramente spettacolare. Ad un certo punto ci fanno ascoltare un brano suonato con l'organo, per meglio farci comprendere l'acustica; è veramente emozionante! Usciamo dal Palazzo della Musica e andiamo incontro ai nostri mariti che nel frattempo hanno pranzato. Torniamo un'ultima volta al mercato della Boqueria e facciamo un po' di spesa. È arrivato il momento di tornare al campeggio. Prepariamo una buona pasta con sugo di polpette e ceniamo. Ancora quattro chiacchiere e poi andiamo a dormire, stanchi, ma soddisfatti.

VENERDÌ 19 APRILE

MATARO' – MONTSERRAT – TARRAGONA KM 172

Oggi si riparte, tappa di avvicinamento a Valencia. Siamo pronti già di prima mattina e, fatte tutte le operazioni di scarico e carico, ci dirigiamo a Montserrat. Il viaggio procede tranquillo lungo le belle strade spagnole, il paesaggio cambia, man mano ci addentriamo un po' all'interno, lasciandoci il mare alle spalle, e passiamo tra coltivazioni di vigneti e ulivi. Ad un tratto si staglia davanti a noi la "montagna segata"



(Montserrat), che ospita l'omonimo monastero, il luogo più sacro della Catalogna. La montagna è contraddistinta da molti pinnacoli di roccia sedimentaria, lavorati dagli agenti atmosferici e che formano una conca naturale al cui interno sono stati costruiti il monastero e la Basilica intitolata a Santa Maria del Montserrat. Parcheggiamo i camper e saliamo sul monte con la funicolare da cui possiamo godere del panorama sottostante, passando

attraverso una folta vegetazione di macchia mediterranea. Arrivati in cima ci accoglie un'aria piuttosto frizzante. Purtroppo anche oggi il tempo non è il massimo, ma almeno non piove e questo ci permette comunque di goderci il luogo. Ci dirigiamo subito alla Basilica. Oggi è venerdì santo e in poco tempo la grande corte antistante l'ingresso del luogo sacro si riempie di gente. Facciamo un giro, entriamo nella sala degli ex voto, poi ci dirigiamo alla fonte sacra dell'acqua, dove, dopo un breve percorso, accendiamo un cero pensando a tutte le persone a noi care. Tornati nella corte notiamo una lunga coda di persone in attesa di entrare nella parte della Basilica dedicata alla Vergine Nera di



Montserrat, che ne ospita la statua, così, dopo un breve giro all'interno della Basilica, Maria e io ci mettiamo in coda e aspettiamo, mentre i nostri mariti prendono il posto a sedere dal momento che alle 13 ci sarà il coro che canta. Mentre aspettiamo in coda, noi signore ne approfittiamo per osservare meglio la facciata della Basilica e vediamo che proprio sopra l'ingresso si trovano le statue di Gesù con i 12 apostoli. Un po' per ingannare il tempo e molto per capire meglio a quali Santi attribuire le varie statue, iniziamo a studiare le varie simbologie e iconografie, con il valido aiuto di google e wikipedia. Finalmente riusciamo ad entrare e, attraverso un budello di scale corridoi riccamente affrescati e ricoperti di mosaici, arriviamo alla statua della Vergine e quindi nella cappella. Ritorniamo nella Basilica in tempo per assistere ai canti dell'Escolania, il coro di Montserrat. Il coro, composto da una parte di uomini adulti che eseguono un canto gregoriano, e da un coro di voci bianche, canta a cappella e ci regala un momento molto suggestivo. Al termine usciamo dalla Basilica e decidiamo di tornare ai camper, perché siamo a quasi 800 metri s.l.m. e c'è un'aria gelida. Ci prepariamo le tagliatelle con il sugo di polpette fatto ieri e poi ripartiamo. Lungo la strada facciamo un po' di spesa e poi decidiamo di fermarci nei pressi di Tarragona in un discreto campeggio. Per cena tapas fatte da noi e poi a nanna, siamo stanchi.

SABATO 20 APRILE

TARRAGONA – VALENCIA KM 303

Anche oggi il tempo sembra non voglia regalarci nulla di buono. Ci alziamo presto e ci prepariamo a partire alla volta di Valencia. Lungo la strada c'è molto vento e a tratti piove, comunque il viaggio procede bene. Ci fermiamo in un Carrefour, facendo una piccola deviazione perché lungo la strada non vedevamo centri commerciali, e facciamo la spesa, tenendo conto che domani e dopodomani probabilmente i negozi saranno chiusi per la Pasqua. Ci rimettiamo in viaggio e verso le 13,30, sotto una pioggia quasi torrenziale, arriviamo al Valencia Camper Park di Betera, che già conoscevamo per esserci fermati tre anni fa, dove troviamo posto all'esterno, anche con l'attacco per la corrente. Espletiamo tutte le formalità del check-in e su suggerimento della signora alla reception, prenotiamo la paella per stasera. Intanto continua a piovere e soffia un vento freddo. Decidiamo di restare in camper e ci prepariamo il pranzo: spaghetti con cozze fresche e pesto di pistacchi. Il pomeriggio lo dedichiamo al riposo e poi andiamo a cenare. La paella è veramente buona, proprio come aveva garantito la signora! Ci attardiamo dilungandoci in piacevoli chiacchiere e quindi andiamo a letto. Se domani sarà possibile, andremo in centro a Valencia, altrimenti proseguiremo il nostro viaggio, sperando di andare incontro al bel tempo!

DOMENICA 21 APRILE

VALENCIA

Oggi è Pasqua! Al nostro risveglio il cielo è ancora coperto di nuvole grigie, ma non piove. Siccome ci siamo alzati presto e siamo riusciti ad essere pronti in breve, decidiamo di andare a Valencia; se dovesse piovere torneremo per pranzo. Andiamo alla fermata della metro a meno di cinque minuti dall'area di sosta e verso



le 9,30 siamo in centro a Valencia. Ci incamminiamo per le strade ancora poco trafficate dai turisti e arriviamo in Plaza de la Reina. Qui entriamo nella Cattedrale e riusciamo a fare il giro di visita appena in tempo prima dell'inizio di una funzione religiosa, che seguiamo solo in parte. Prima di uscire ci dirigiamo nella Cappella del Sacro Calice, dove, in una teca attorno a cui c'è un grande altare di alabastro con i 12 apostoli e la Vergine che sale al cielo, si trova il calice che, secondo la tradizione, è stato utilizzato da Cristo durante l'ultima cena. Terminata la visita, ci dirigiamo in Plaza de la Virgen ed entriamo

nella chiesa intitolata alla Vergine degli Abbandonati, dove sta terminando la Santa Messa. Aspettiamo che finisca e poi visitiamo questa piccola chiesa che ospita un bellissimo soffitto affrescato ed un sontuoso altare. Quando usciamo purtroppo piove, così decidiamo di tornare ai camper. Arriviamo in tempo per preparare un ottimo pranzo di Pasqua: agnello con verdura e polentina di riso nero, gelato con lamponi caldi, e, ovviamente, la colomba artigianale, che ci siamo portati da casa. Visto che il tempo non migliora nel pomeriggio ci dedichiamo al bucato (l'area di sosta è dotata di un locale lavanderia con tre lavatrici e un'asciugatrice) e poi al relax. Verso sera ci prepariamo un the e poi andiamo a dormire.



LUNEDI' 22 APRILE

VALENCIA – CORDOBA KM 535

Tempo brutto anche oggi, ma, siccome dobbiamo fare trasferimento a Cordoba, non ci preoccupiamo più di tanto. Siamo pronti presto e partiamo. Il viaggio procede tranquillo per noi, mentre nel senso opposto al nostro vediamo ogni tanto lunghe code di macchine; probabilmente sono spagnoli di ritorno dalle vacanze pasquali. Intorno a noi il paesaggio è contraddistinto inizialmente dagli aranceti, peculiarità della provincia Valenciana, quindi dai vigneti dalle viti basse, dai campi coltivati a peschi e mandorli, dal verde della lussureggiante vegetazione tipica della macchia mediterranea e, man mano che ci avviciniamo a Cordoba, dalle immense e sconfinite coltivazioni di ulivi. Ci fermiamo per un pranzo veloce, che consumiamo in



camper, e arriviamo a destinazione nel primo pomeriggio, al Camping El Brillante. Nel frattempo è anche uscito il sole, così, sistemati per benino, ci rechiamo in centro a Cordoba con l'autobus, che si ferma proprio davanti al campeggio. Arrivati nella parte storica della città, iniziamo a girovagare nei numerosi vicoletti che la contraddistinguono, entrando nelle chiese aperte, nei cortili di case e locali, per cercare di vedere e intravedere i famosi patii, che in occasione della festa del primo maggio vengono addobbati ed allestiti per il festival dei patii fioriti. Restiamo affascinati, non solo Maria e Roberto, ma anche noi che eravamo già stati qui l'anno scorso. Arriviamo alla Mezquita, ma decidiamo di visitarla domani, perché entro un'ora avrebbe chiuso e noi vogliamo visitarla con calma, intanto ci godiamo il

giardino degli aranci. Torniamo per strada e ci avviamo al Ponte Romano, quindi rientriamo nei vicoletti, pieni di negozietti. Siccome siamo stanchi ed affamati, torniamo al campeggio, dove ci prepariamo la cena: tagliatelle con asparagi e salmone, verdura e formaggio. Dopo cena, tante belle chiacchiere, gli uomini lavano i piatti, doccia e poi a nanna.

MARTEDI' 23 APRILE

CORDOBA

Stamattina piove, anzi diluvia! Sembra che il maltempo ci perseguiti! Per fortuna, verso le 9,30 smette così andiamo a prendere l'autobus e andiamo in città, meta: la Mezquita. Per non fare la fila, Maria, Roberto e io facciamo i ticket al distributore automatico e, guida in mano, entriamo, mentre Angelo decide di fare un giro per la città, visto che qui ci eravamo già venuti l'anno scorso. Ci prendiamo tutto il tempo per visitare con calma questa meraviglia e per scattare innumerevoli foto. Maria e Roberto sono entusiasti e io riesco a vedere quelle parti che l'anno scorso erano in fase di restauro e quindi precluse alla visita. Nonostante ci sia un numeroso afflusso di visitatori, riusciamo a girare e a vedere tutto e, per ora di pranzo, siamo fuori, con gli occhi ancora colmi delle meraviglie che abbiamo potuto ammirare. Raggiungiamo Angelo, facciamo i biglietti per salire alla torre campanaria alle 14,30 e poi andiamo a mangiare qualcosa.



Riusciamo ancora ad andare a vedere la Sinagoga e visitare il quartiere ebraico, poi torniamo al giardino degli aranci e saliamo sulla torre. C'è il sole, ma in cima ci accoglie un'aria fredda e da lontano vediamo le nuvole

cariche di pioggia che si stanno avvicinando. Giriamo intorno alla torre, al cospetto delle grandi campane che la sovrastano, facciamo un bel po' di foto e poi scendiamo. Maria e io avevamo intravisto un bel negozietto di artigianato artistico, dove avremmo voluto fare un po' di sano shopping, ma con rammarico scopriamo che nel frattempo ha chiuso e non si sa se riaprirà più tardi. Intanto il cielo si fa sempre più cupo, così torniamo al campeggio. Un po' di relax, poi programiamo la prosecuzione del nostro viaggio, che domani ci porterà a Siviglia, quindi ci prepariamo la cena: frittata di cipolle e una bella padellata di verdure. Ci intratteniamo dopo cena a chiacchierare per un po', poi a dormire. Domani si riparte!



MERCOLEDI' 24 APRILE

CORDOBA – SIVIGLIA KM 153

Anche stamattina il tempo non promette nulla di buono. Ci alziamo presto con la pioggia, ma subito smette e riusciamo comodamente a fare tutte le operazioni di camper service. Come partiamo, ricomincia a piovere e così sarà per quasi tutto il viaggio. Per strada riusciamo a vedere le cicogne, che hanno nidificato anche su alcuni tralicci della corrente. Ogni tanto il cielo si rischiarava e ci lascia intuire un bell'azzurro oltre le nuvole, che però quasi subito lascia il posto a grossi nuvoloni neri. Alle 11,30 circa arriviamo a Siviglia e ci sistemiamo in un'area di sosta in riva al Guadalquivir, all'altezza del porto, che si rivela abbastanza comoda per andare in città. C'è da dire che la città di Siviglia non offre una buona recettività per i V.R., non ci sono campeggi e parcheggi e aree di sosta sono alquanto spartani; abbiamo scelto questo, perché relativamente vicino ai luoghi di interesse culturale-turistico, ha un buon punto per camper service e perché sorvegliato 24h. Scegliamo di non attaccarci alla corrente, siamo autonomi per qualche giorno, e andiamo a fare il check-in alla reception, dove un ragazzo, nonostante i modi molto spicci, ci dà tutte le informazioni che ci servono.



Piovigginna e c'è parecchio vento, ma decidiamo di non prendere il bus, che comunque è comodo, e di andare a piedi, dirigendoci subito al Parco Maria Luisa e quindi alla Plaza de España, dove arriviamo sotto la pioggia. Riusciamo a girare per questa grandissima piazza delimitata da due torri, a nord e a sud collegate tra di loro da un imponente edificio a semicerchio di mattoni rossi, decorato con maioliche variopinte e al cui centro si trova una grande fontana. Anche se piove e c'è vento riusciamo a goderci questo luogo molto affascinante. Assistiamo

però, nostro malgrado, alla disperazione di una mamma che non trova più il suo bambino, sceso dal passeggino e sparito nel nulla. Per fortuna in breve tempo il bimbo viene ritrovato e la mamma si lascia andare ad un pianto liberatorio; anche noi ci sentiamo decisamente più sollevati! Usciamo dalla piazza e ci dirigiamo in centro, perché Maria e Roberto desiderano visitare la Cattedrale. Il tempo peggiora e forti raffiche di vento rendono quasi inutilizzabili i nostri ombrelli, così ci bagniamo alquanto. Passiamo davanti ad un Burgher King, quasi vuoto, e decidiamo di entrare e rifocillarci un po', oltre a rimanere per un po' all'asciutto. Pioggia e vento vanno e vengono, ma ad un certo punto si calmano un po', così usciamo e accompagniamo i nostri amici alla Cattedrale. Mentre loro fanno la visita e salgono alla Giralda, Angelo e io facciamo un giretto per le viuzze del quartiere Santa Cruz, poi, visto che riprende a piovere, andiamo in un bar a bere un caffè e aspettiamo di riunirci a Maria e Roberto. Finalmente esce il sole e il cielo sembra aprirsi un po', ma, proprio quando iniziamo a passeggiare per i vicoli tutti quattro insieme, ricomincia a piovere. Decidiamo così di tornare ai camper e ci incamminiamo, passando anche davanti alla Torre del Ovo. Vento e pioggia sono fastidiosi, vanno e vengono e a tratti non ci permettono di camminare bene e di tenere gli ombrelli aperti. Finalmente arriviamo al supermercato vicino all'area di sosta, dove facciamo giusto un po' di spesa per la sera e poi ci rintaniamo nei nostri camper. Il vento e la pioggia non danno tregua, ma siamo al calduccio e per domani è previsto il sole (speriamo!).



GIOVEDI' 25 APRILE

SIVIGLIA – TAVIRA – OLHAO KM 198

Stamattina Siviglia si sveglia ancora grigia e cupa. Ci prepariamo e partiamo alla volta del Portogallo, sperando che le previsioni, che danno il tempo in miglioramento, siano veritiere. Strada facendo il tempo lentamente migliora, anche se i nuvoloni neri sembra facciano resistenza. Un paio di ore scarse di viaggio e arriviamo a Tavira, dove parcheggiamo in un grande spiazzo a ridosso del mercato, che oggi però è chiuso. Anche in Portogallo il 25 aprile è la festa nazionale della Liberazione, a ricordo della rivoluzione dei garofani, il colpo di stato da parte di militari dell'ala progressista che il 25 aprile del 1974, in maniera non cruenta, destituirono il regime autoritario di Antonio Salazar e ripristinarono la democrazia nel paese. Ci incamminiamo verso il centro del paese, dove assistiamo ad un piccolo concerto della banda musicale locale e poi ci addentriamo nei vicoletti che portano alla parte alta del paese, dove si trovano il Castello, di cui rimangono le mura e il giardino, la Torre che una volta serviva come



deposito di acqua e la Chiesa di Santa Maria del Castello, che però troviamo chiusa e non possiamo visitare. Ridiscendiamo verso la piazza principale per vedere il Ponte Romano, girare tra i vicoletti su cui si affacciano bellissimi negozietti e passeggiare tra gli stand di artigianato locale della fiera che si trova lungo il fiume. Ritorniamo ai camper che è ora di pranzo e ci fermiamo a mangiare in un locale che avevamo addocchiato al nostro arrivo, ma che



purtroppo non ci soddisfa, più che altro per lo smodato uso del coriandolo nelle insalate di polipo e che non abbiamo gradito. Ripartiamo da Tavira e, dopo esserci fermati in un supermercato lungo la strada per fare un po' di spesa, andiamo a sistemarci in un campeggio a ridosso del Parco Naturale Ria Formosa a Olhao, poco distante da Faro. È ancora presto, così andiamo un po' in avanscoperta fino all'ingresso del parco, dove un custode simpatico e chiacchierone ci dà un bel po' di informazioni, così domani faremo una bella gita. Ritorniamo ai camper e ci prepariamo una buona cena, che ci gustiamo finalmente all'aperto. Anche oggi siamo soddisfatti della nostra giornata e, sistemato tutto, andiamo a dormire.

VENERDI' 26 APRILE

OLHAO

Dopo una mattinata dedicata al bucato e alle pulizie, verso le undici, partiamo dal campeggio e ci rechiamo al vicino Parco Nazionale del Rio Formosa, per un'escursione nella laguna. All'ingresso c'è lo stesso simpatico signore di ieri che ci dà la mappa dei sentieri e ci spiega in un buon inglese il percorso da fare e cosa potremo vedere nelle varie postazioni. Il parco è un esteso sistema di lagune e isole, che racchiude una zona paludosa creata dal susseguirsi dell'alta marea con la bassa marea, da saline e da isole con dune di sabbia. Le paludi sono ecosistemi molto importanti non solo per gli uccelli migratori, ma anche per quelli stanziali che qui trovano un ambiente ideale per nidificare. La zona



visitabile è il Centro di Educazione Ambientale di Marim, dove è possibile fare un percorso naturalistico che si snoda attraverso dune, paludi salmastre e pinete. Ci addentriamo nel parco e passeggiamo piacevolmente tra la vegetazione tra cui spiccano i pini marittimi, i lentischi, tanti fiori dai più svariati colori, i cui nomi cerchiamo tramite un'applicazione al cellulare, perché per noi nuovi. Dopo un po', arriviamo al centro visitatori, dove giriamo un po' tra le sale e saliamo al mirador per vedere il panorama dall'alto. Il cielo è limpido e ci consente di vedere le isole di sabbia che chiudono la laguna e i pescatori che raccolgono le reti con il loro pescato. Sui banchi di sabbia alcune persone raccolgono qualcosa che pensiamo possano essere telline. Continuiamo il nostro giro e riusciamo a



vedere un mulino a marea, ormai in disuso, che serviva a macinare grano o cereali, sfruttando la portata d'acqua che veniva accumulata durante l'alta marea e poi rilasciata durante la bassa marea e che dava il movimento alle ruote che andavano a muovere le macine. Al nostro arrivo c'è bassa marea e sulla palude è tutto un brulicare di granchi, che fuggono dentro i buchi da loro scavati non appena ci avviciniamo per



scattare qualche foto. Un solitario airone bianco si aggira in cerca di prede. Giriamo tutto intorno alla palude, che qui forma due bacini salmastri che ospitano diverse varietà di uccelli, tra cui gabbiani, garzette, beccacine, aironi e anche qualche cicogna, passiamo davanti al centro di recupero e cura degli uccelli malati e poi ci rechiamo all'area pic-nic, dove ci rifocilliamo con il nostro pranzo al sacco, in compagnia di una bellissima gazza iberica, che guardinga si avvicina per recuperare le briciole che cadono dal tavolo. Terminiamo poi il nostro percorso tra la macchia di vegetazione, passando davanti ad una ruota idraulica, che

serviva per tirare su l'acqua da un pozzo con l'utilizzo di un asino o mulo che, girando una ruota dentata, faceva azionare il meccanismo di estrazione. Prima di uscire passiamo nella zona dove speriamo di vedere il camaleonte che vive nella riserva, ma nonostante gli sforzi, non ci riusciamo. Siamo comunque molto soddisfatti di questa visita, che ci ha regalato molte nuove conoscenze, bellissimi angoli di natura ancora intatta e ha catturato i nostri sensi con suoni, profumi, colori e piacevoli sensazioni. Tornati ai camper ci riposiamo e, dopo una buona cenetta a base di polenta taragna, formaggi, taccole in umido, ci ritiriamo nei nostri camper.

SABATO 27 APRILE

OLHAO – FARO – ALBUFEIRA KM 62

Oggi è una giornata stupenda, il cielo è limpido e fa risaltare tutti i colori. Ci spostiamo e ci dirigiamo dapprima a Faro, dove arriviamo in circa 20 minuti. Parcheggiamo i camper al parcheggio della Lidl e, con una passeggiata di 20 minuti scarsi, arriviamo davanti all'Arco da Vila, attraverso cui si accede alla Citade Velha (Città Vecchia). Lungo la strada avevamo già visto diversi nidi di cicogne su pali, comignoli e torri, e anche sopra le mura dell'Arco, ne possiamo vedere ben tre, con tanto di cicogne e piccoli ancora ricoperti di piumaggio leggero. All'Ufficio per il turismo ci facciamo dare la piantina della città e iniziamo ad addentrarci tra i vicoli che ci portano nel Sé, la piazza fulcro della città vecchia. Qui si trova anche la Cattedrale, che entriamo subito a visitare. Dapprima saliamo sulla torre, da cui si può godere di un bellissimo panorama sulla laguna che fa



parte del Parco Naturale de Ria Formosa, dove eravamo ieri, quindi entriamo nella chiesa ad ammirare l'altare con le elaborate pale barocche di legno riccamente lavorato e dipinto, le cappelle altrettanto decorate e l'organo barocco di un insolito colore rosso amaranto. Concludiamo la visita con un giro al Museo Capitolare. Usciamo dalla Cattedrale e anche dalla città vecchia per passeggiare per le vie del centro, zona molto votata al turismo con i negozi per lo shopping e molti locali di varia ristorazione, per arrivare alla Chiesa di Nostra Signora del Carmo, alle cui spalle sorge la Capela dos Ossos, costruita nel XIX secolo con le ossa e i teschi di oltre 1000 monaci. Dopo questa visita ritorniamo nella via dello struscio e troviamo, quasi nascosto in un vicololetto trasversale, un piccolo ristorante dove ci

fermiamo per un pranzo a base di "bacalhao a la braza", pietanza tipica portoghese a base di baccalà, che abbiamo proprio gradito. Ritornati ai camper, facciamo un po' di spesa e ripartiamo alla volta di Albufeira, dove ci fermiamo in un parcheggio misto, proprio sopra ad una scogliera, dove la sosta è autorizzata anche ai camper. Al nostro arrivo il parcheggio è quasi del tutto occupato, ma siccome ci sono automobili di gente del posto, decidiamo di aspettare un po' e vedere se si liberano alcuni spazi che ci possano permettere di sostare in maniera comoda con entrambi i camper.



Infatti, verso sera, le famiglie con bambini piccoli iniziano ad andarsene e noi ci possiamo accomodare. Ci prepariamo solo un po' di frutta che mangiamo seduti davanti all'Oceano. Restiamo seduti fuori, proprio sopra il promontorio, ad aspettare il tramonto, quindi ci rintaniamo dentro i camper, anche perché l'aria è abbastanza fresca.

DOMENICA 28 APRILE

ALBUFEIRA – PORTIMAO (PRAIA DA ROCHA) – ALVOR KM 43



Stamattina ci alziamo presto per vedere l'alba. Da dove siamo noi non vediamo proprio il sole sorgere dal mare, ma la luce rossastra che piano piano colora l'orizzonte dietro la scogliera e le case dona un'atmosfera suggestiva. Dopo colazione facciamo una passeggiata sulla scogliera e ci



addentriamo curiosi nei vari anfratti, seguendo i piccoli sentieri che si sono formati in seguito al passaggio dei pescatori che si appostano nei vari punti strategici per la pesca. Tornati ai



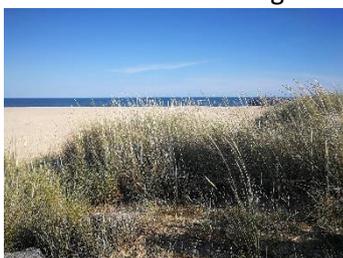
camper, partiamo alla volta di Portimao che raggiungiamo in breve tempo. Ci fermiamo a Praia da Rocha, una delle spiagge più belle dell'Algarve, cui fanno da sfondo imponenti scogliere color rosso-ocra. Riusciamo a parcheggiare il camper in un'area dedicata e, con una breve passeggiata, scendiamo alla spiaggia, ancora poco affollata, perché è ancora presto. Ci godiamo la vista dell'Oceano che si infrange a riva con onde spumeggianti, del cielo azzurro e terso della scogliera e dei faraglioni che la incorniciano e ovviamente,

facciamo un bel po' di foto. Ripartiamo e ci dirigiamo ad Alvor, dove un camperista portoghese ieri ci aveva dato una dritta per un'area di sosta vicino al mare, che raggiungiamo facilmente. Ci sistemiamo e prepariamo il pranzo che consumiamo al sole: involtini di melanzane grigliate, verdura grigliata e caffè. Stiamo proprio bene e, dopo aver lavato i piatti, ce la chiacchieriamo rilassati. Verso le 17 andiamo a piedi nel vicino centro storico e ci perdiamo un po' nel dedalo di viuzze strette che dal porticciolo salgono sul promontorio, fermandoci nei vari negozietti che vendono prodotti di artigianato locale. Ci sono anche molti locali di ristorazione, di cui alcuni italiani, che propongono cucina locale e non. Tornando ai camper facciamo una deviazione ed arriviamo fino alla spiaggia, seguendo un percorso lungo una passerella, che serve a preservare le dune di sabbia. A ora di cena ci prepariamo qualcosa di leggero e poi, complice l'abbassamento della temperatura e un'arietta frescolina, ci ritiriamo nei nostri camper. Partita a carte, doccia e a nanna.

LUNEDI' 29 APRILE

ALVOR

Oggi restiamo qui. Ci alziamo presto e, alle 8,30, siamo in spiaggia. Non c'è nessuno e ci godiamo questo momento: il cielo è azzurro e sgombro da nuvole, c'è un po' di arietta, ma si sta proprio bene, la sabbia è morbida sotto i nostri piedi e l'Oceano arriva sulla spiaggia con onde lunghe e morbide che mi ricordano tanto i versi della poesia di Piumini che recitano : E l'acqua/ a onde muore/ non muore mai/...../e muore/ mentre immensa/ fa il mare. Facciamo una bella passeggiata sulla spiaggia e poi ci sdraiamo al sole. Torniamo ai camper e, mentre gli uomini vanno in paese a fare la spesa per la cena, Maria e io prepariamo una superba insalata di riso che ci gustiamo piacevolmente. Anche oggi pomeriggio relax. Verso il tardo pomeriggio



decidiamo di fare una passeggiata sulle dune e ci incamminiamo seguendo un sentiero su passerella che ci porta fino all'estuario del fiume. La camminata è molto piacevole, c'è il sole, ma un'arietta frescolina ci accompagna per tutto il tragitto. Il percorso è interrotto ogni tanto da



tabelle esplicative che spiegano in portoghese e in inglese l'ecosistema, la flora e la fauna di questo luogo e noi ci fermiamo a leggere e a tradurre (a volte anche con l'aiuto di google traduttore). Arriviamo alla spiaggia, ci spingiamo fino ai fari e nella laguna sull'estuario assistiamo al recupero di un kitesurfista che si trovava in difficoltà visto il vento piuttosto forte che non gli permetteva di governare la vela e rischiava di mandarlo contro delle rocce. Torniamo indietro facendo un giro circolare e rientriamo all'area di sosta, in tempo per preparare salmone e verdura che i nostri mariti avevano comprato in mattinata. Anche oggi abbiamo passato una piacevole giornata e abbiamo goduto insieme del bel tempo e delle cose belle che abbiamo visto e fatto!

MARTEDI' 30 APRILE

ALVOR – LAGOS (ESPICHE) KM 27

Stamattina siamo pronti molto presto, peccato che dobbiamo aspettare le 9, che poi diventeranno le 9,15, perché venga qualcuno ad aprirci l'acqua e darci la possibilità di fare scarico e carico. Comunque, una volta finite le operazioni di camper service, partiamo alla volta di Lagos, dove abbiamo individuato un bel campeggio a circa 5 km dal centro della città. Lungo la strada ci fermiamo a fare un po' di spesa e, verso le 10,30, arriviamo a destinazione. Alla reception sono molto gentili e ci fanno subito il check-in, assegnandoci gli unici due posti vicini disponibili per i possessori di tessera ACSI, proprio a ridosso della piscina. Ci accampiamo, facciamo un bel giro di ricognizione in questo campeggio che ha tutto: ristorante, bar, market, animazione, bagni bellissimi con tanto di lavanderia/stireria, e poi scopriamo che in quella piscina vicino a noi si tengono le lezioni di aquagim, con tanto di musica a palla, che comunque dura 40 minuti circa. Noi intanto ci prepariamo il pranzo: pasta con gamberetti, pomodorini e pesto e insalata. Quindi un po' di relax, programiamo i giorni a venire e trascorriamo un paio di ore in piscina, dove approfittiamo dell'idromassaggio con l'acqua a 37 gradi (una vera goduria!), quindi doccia, cena leggera con frutta e yogurt e poi, vista l'aria frizzantina, ci ritiriamo nei camper.

MERCOLEDI' 1 MAGGIO

LAGOS (ESPICHE)

Alle 8,30 siamo già pronti per partire. Abbiamo deciso di fare un'escursione a piedi fino a Luz e da lì proseguire per il sentiero lungo la scogliera che porta fino all'abitato di Burgau. Abbiamo preparato gli zaini con frutta fresca e secca e acqua a volontà, il cielo è bellissimo e non si vede una nuvola. L'aria è frizzantina, ma sappiamo già che diventerà caldo. In poco tempo arriviamo a Luz, un piccolo borgo in riva all'Oceano, dove il centro più vecchio ben si armonizza con la parte nuova. Le nuove costruzioni infatti non sono mastodontiche come abbiamo visto in altri posti e rispettano i canoni stilistici di quelle più vecchie. Arriviamo davanti alla



chiesa, intitolata a Santa Maria, che si trova proprio a ridosso della scogliera, da cui parte il sentiero che seguiremo. Ci fermiamo a fare foto, i colori sono stupendi: l'azzurro del cielo e il blu dell'Oceano, che in questo momento è calmo, fanno da sfondo alle scogliere, che si elevano con i loro ocri, a momenti più rossi, oppure gialli o, addirittura, neri. Iniziamo a seguire il sentiero che a poco a poco ci fa uscire dal paese, passando attraverso basse costruzioni bianche con giardini molto curati. In breve siamo sopra la scogliera, sotto i nostri piedi un tappeto di timo selvatico, che a tratti infonde in modo persistente il suo profumo. Grandi agavi sono cresciute sul bordo della scogliera e alcune mostrano il loro fiore enorme, l'unica infiorescenza che la pianta produce in tutta la sua vita, che può durare anche 30 anni, e che la porta alla sua morte. Sotto di noi l'Oceano è a tratti blu, a tratti

azzurro, a tratti verde e, nella parte più vicina alle spiaggette nelle varie insenature, se ne possono distinguere i fondali. Ammiriamo e fotografiamo piante e scorci panoramici che ci sorprendono ad ogni passo e dietro ad ogni curva e non ci rendiamo conto di quanta strada stiamo facendo e del tempo che passa. Ad un certo punto realizziamo che oggi è festa e vediamo sul foglio con gli orari dell'autobus che avremmo dovuto prendere per tornare, che nei giorni festivi non ci sono corse fino alle 17,45 e quindi dobbiamo tornare a piedi. In paese usciamo dal sentiero e



torniamo per una strada interna, molto più corta, non così panoramica, ma comunque bella perché ci permette di passeggiare nella campagna locale. Arrivati al campeggio prepariamo il pranzo, dopo aver mangiato facciamo un po' di bucato, pomeriggio in piscina a farci massaggiare dall'acqua nella whirlpool, quindi doccia, cena leggera, piacevoli chiacchiere e una buona dormita.

GIOVEDI' 2 MAGGIO

LAGOS (ESPICHE)



Stamattina alle 8,40 siamo già sull'autobus che in circa 15 minuti ci porta a Lagos. Scendiamo lungo la sponda del Rio Bensafrim, che proprio qui ha il suo estuario nell'Oceano. Davanti a noi c'è la Praca do Infante, dove troneggia la statua di Enrico il Navigatore. Da qui si dipartono tanti vicoli e noi ci godiamo la città ancora tranquilla, data l'ora. Camminando arriviamo al mercato municipale, dove entriamo a fare un giro tra i banchetti del pesce al piano terra e delle verdure e conserve, dove compriamo qualche scatoletta di pesce

sott'olio, al primo piano. Saliamo sul tetto, da cui si può godere la vista della città dall'alto e dove si trova anche il Centro di Scienza Viva, che però troviamo chiuso. Ritorniamo a passeggiare un po' lungo il fiume e poi nel centro, dove ormai i negozi sono aperti e si riversano i turisti per visitare e fare acquisti. Anche noi entriamo nei vari negozietti di artigianato vario e facciamo qualche acquisto. A ora di pranzo ci infiliamo in un posto che avevamo adocchiato nel nostro girovagare e ci gustiamo un piatto di sardine grigliate con patate e insalata, accompagnato da una buona birra. Dopo pranzo è quasi ora di riprendere il bus per tornare al campeggio, così entriamo in un Intermarchè per fare un po' di spesa per la sera e poi ci rechiamo al terminal dei bus. Arrivati al campeggio ci rilassiamo sotto la veranda con un buon caffè e organizziamo le prossime tappe del nostro tour. Con calma iniziamo a preparare la cena e piano piano smontiamo la nostra postazione, così da portarci avanti. Dopo cena ancora chiacchiere in compagnia e finisce la giornata.



VENERDI' 3 MAGGIO

LAGOS (ESPICHE) – SAGRES – CABO DO SAO VINCENTE KM 35

Stamattina lasciamo il bel campeggio nei pressi di Lagos e ci spostiamo a Sagres, per visitare la fortezza, che raggiungiamo in poco tempo. Qui il parcheggio per i camper offre uno scenario fantastico: le mura della fortezza troneggiano su un promontorio circondato dall'Oceano e sotto le ripide



scogliere si aprono piccole baie che ospitano spiagge già affollate di surfisti in attesa dell'arrivo delle onde. L'Oceano è calmo e per il momento non c'è vento, solo una piacevole arietta che mitiga il caldo. Il cielo è terso



e i colori sono intensi. Entriamo nella fortezza e iniziamo a visitare le mura, salendo anche sul barbacane che si trova proprio all'ingresso. Entriamo nella chiesetta dedicata a Nossa Senhora da Graça e poi seguiamo il percorso recintato che lungo il bordo della scogliera conduce nei vari punti panoramici. Tutto intorno a noi il suolo è formato dalla roccia di origine calcarea lavorata dagli agenti atmosferici e ricoperto di vegetazione: timo



dai fiori rosa, cespugli di una pianta dalle foglie lucide ricoperte di una sostanza appiccicosa e dai fiori bianchi che sembrano fatti di carta velina e che, grazie ad una applicazione che avevo scaricato nel telefono, scopriamo essere laudano, cisto dai fiori bianchi e rosa, alcuni tipi di orchidee che non avevo mai visto, insomma, un tripudio di piante, fiori e colori, che ci fermiamo in continuazione a fotografare. Lungo la scogliera scorgiamo anche dei pescatori, alcuni dei quali, più temerari, seduti su



piattaforme di rocce a strapiombo sull'Oceano, si sporgono a gettare la pastura con la quale attirano i pesci che poi catturano con le loro lunghe canne da pesca. Durante il tragitto incontriamo le batterie predisposte per la difesa del luogo e, una in particolare, ci attrae per la sua posizione sopra ad un anfratto da cui si vede un lembo di spiaggia sottostante con le onde che vi si infrangono contro. Ci fermiamo poi sulla sommità di



una caverna scavata dalla potenza dell'acqua che in alcuni periodi dell'anno si abbatte sul promontorio con grande violenza (ne abbiamo visto le foto!); oggi il mare è calmo e si riesce comunque a sentire la risacca a grande distanza. Entriamo quindi nella camera del suono, una sorta di labirinto che ricorda la coclea che abbiamo all'interno dell'orecchio, dove, in ogni punto, si sente l'Oceano, distante parecchio, come se fossimo sulla riva. Al centro si trova una cavità scavata dall'acqua e dalla quale escono spruzzi d'acqua, chissà com'è quando l'Oceano è agitato! Terminiamo la visita sopra il baluardo, dove sono allineati i cannoni, poi torniamo ai camper, mangiamo una merenda stile "baita di montagna", godendoci il luogo e anche il cibo, quindi ripartiamo alla volta di Cabo do Sao Vicente, che raggiungiamo in poco

tempo. Ci fermiamo provvisoriamente sullo spiazzo proprio davanti al faro e ci incamminiamo anche qui sulla scogliera, facendo una lunga passeggiata sotto il sole. Anche qui non ci risparmiamo le foto, facciamo anche un "omino di pietra" ad imperitura memoria del nostro passaggio, poi prepariamo la cena, mangiamo e aspettiamo il tramonto. Per l'occasione arrivano tante persone, ma riusciamo ad appostarci in prima fila per godere di questo spettacolo della natura, che al termine della sua esibizione si merita l'applauso di tutta la platea. Piano piano la gente se ne va, così ci possiamo spostare con i camper in una posizione migliore, soprattutto siamo "in bolla", e ce ne andiamo a dormire sotto il faro che con la sua lampada girevole ci sorveglia.

SABATO 4 MAGGIO

CABO DO SAO VINCENTE – SANTIAGO DO CACEM – EVORA KM 260

Alle 6,15 sono già sulla scogliera per cercare di catturare l'alba, ma il vento che



stanotte si è fatto sentire ha portato un po' di nuvole e si riesce appena a distinguere una striscia rosa proprio dove il sole sta sorgendo. Faccio una passeggiata e scatto qualche foto, soprattutto ai fiori che con questa luce acquisiscono colori più intensi. Dopo colazione partiamo per raggiungere Santiago do Cacem, dove abbiamo letto esserci un bel castello. Per il primo tratto il paesaggio avvolto nella nebbia sembra quello di qualche film fantasy, poi piano piano il sole riesce ad avere il sopravvento e, allontanandoci dalla costa, ci si



apre un paesaggio completamente diverso da quelli finora visti: alti alberi di eucalipto si stagliano ovunque, dolci colline ricoperte di arbusti fra cui la fanno da padrone piante di laudano con i loro fiori bianchi regalano forme sinuose e, andando sempre più all'interno, possiamo vedere grandi sughereti con gli alberi "spogliati" dalla corteccia nella parte bassa del tronco che rimane nudo e scuro in attesa di un nuovo "vestito", per il quale dovranno aspettare ben 10 anni. Verso ora di pranzo arriviamo a destinazione e parcheggiamo proprio sotto il castello. Pranziamo velocemente e poi ci incamminiamo per le strette vie della parte vecchia del paese che, ripide, portano sulla sommità del colle su cui si trova il castello. Giriamo un po' intorno, poi entriamo dentro le mura e ci ritroviamo nel cimitero. Decidiamo di salire sulle mura e quindi facciamo un giro nel cimitero, perché pensiamo che anche questo aspetto della tradizione e cultura di un paese possa e debba essere conosciuto. Vediamo dei loculi veramente particolari: al posto della lapide che li ricopre, c'è un vetro dal quale si può scorgere la bara del defunto, magari ricoperta da un drappo o un pizzo, attornata da oggetti che pensiamo possano aver fatto parte della vita della persona deceduta (un po' come facevano gli antichi e come si fa anche oggi, solo che nessuno li può vedere). Piano piano torniamo indietro, attraversando un bel parco e, ripresi i camper ci dirigiamo verso Evora, dove, attraversando paesaggi come quelli di stamattina,

arriviamo nel tardo pomeriggio e ci sistemiamo nel campeggio vicino al centro. Ci sistemiamo e ci riposiamo un po', prima di cenare a base di omelette, poi, arrivato il buio, ce ne andiamo a dormire perché siamo veramente stanchi!

DOMENICA 5 MAGGIO

EVORA

Oggi ci svegliamo avvolti dalla nebbia, allora ce la prendiamo con comodo, aspettando che il sole prenda il sopravvento. Siccome però ci mette un po', verso le 9,30 decidiamo di incamminarci per il centro, che dista poco più di due chilometri dal campeggio. Neanche mezz'ora e siamo arrivati alle mura che circondano la parte più antica della città ed entriamo attraverso la Porta do Raimundo. Cominciamo ad addentrarci nel



centro e arriviamo a Praca do Giraldo, dove entriamo all'ufficio del turismo per la mappa e le informazioni necessarie a visitare la città. La piazza, su cui da un lato si affacciano palazzi a portici, è proprio il centro della città ed è ornata da una bella fontana rinascimentale. Su un lato si trova la Chiesa di Santo Antao, che entriamo a visitare. Subito dopo entriamo in una delle stradine che si diramano dalla piazza e percorriamo la Rua 5 de Outubro, fiancheggiata da belle abitazioni con i tipici balconi in ferro battuto e su cui si

affacciano tanti negozietti di artigianato. Arriviamo così nella piazza dove si trova il Sé, la Cattedrale e decidiamo di visitarla. Optiamo per il biglietto cumulativo che, per un costo di 3,50 € a persona, ci permette



di salire sulla torre, uscire nel chiostro e vedere l'interno della Cattedrale. Saliti in cima alla torre, ci troviamo praticamente sul tetto sopra le navate della chiesa, da cui si gode un magnifico panorama sulla città, visto che ormai la nebbia si è del tutto dispersa e ha lasciato un bel cielo limpido a fare da sfondo allo scenario. Da qui distinguiamo i principali edifici: le tante chiese, il Tempio Romano, lo stabile che ora ospita l'Università e che in origine era un collegio gesuitico, i parchi, le piazze, ma soprattutto l'Aqueduto da Agua de Prata (acqua d'argento), lungo 19 chilometri, che fu costruito intorno alla metà del 1.500 per portare l'acqua potabile in città. Scendiamo nel chiostro, circondato da un portico ad arcate ogivali, al centro del

quale si trovano un grande pozzo e diverse piante. Visitiamo per ultimo l'interno della Cattedrale dove, tra cappelle, altari, statue, dipinti, possiamo ammirare uno tra gli organi più antichi d'Europa, risalente a circa la metà del 1.500. Finita la visita, andiamo dall'altro lato della piazza, dove si trovano i resti del Tempio Romano, risalente al II secolo d.C. che inizialmente si credeva intitolato a Diana, mentre oggi gli archeologi sono più propensi ad attribuire la sua costruzione in onore de Giulio Cesare. A questo punto, e vista l'ora, decidiamo di cercare un posto dove mangiare e ci allontaniamo un po' dal centro, ma è domenica e si fa



fatica a trovare posto nei ristorantini dove si cucinano piatti tipici. Finalmente troviamo posto in una taverna dentro un vicolo dove, con 10€ a testa mangiamo costolette di agnello con patate e verdura, una fetta di torta alle mandorle (buonissima) e birra o vino. Siamo proprio soddisfatti e, finito il pranzo, ci incamminiamo nuovamente per le vie del centro, fino ad arrivare alla chiesa di San Francesco, che entriamo a visitare, con la Capela dos Ossos, che invece decidiamo di tralasciare, perché abbiamo già visto quella di Faro. Visto che siamo un po' accaldati, entriamo nel vicino Jardim Publico a riposarci un po' su una panchina all'ombra. Il giardino è un luogo dove gli abitanti usualmente si incontrano e trascorrono del tempo insieme e oggi, domenica, è affollato di famiglie. Restiamo un po' a crogiolarci e poi riprendiamo la strada per tornare al camper (anche oggi abbiamo fatto la nostra passeggiata quotidiana, mai meno di 10 km al giorno, quando non siamo in viaggio per lunghe trasferte!). Prepariamo una cena leggera a base di frutta e poi iniziamo a smontare tavolini e sedie e mettere via tutto, perché domani si riparte.

LUNEDI' 6 MAGGIO

EVORA – SETUBAL KM 113

Stamattina il cielo è piuttosto nuvoloso, ma per noi oggi è giornata di trasferta, così, dopo aver fatto camper service, ci dirigiamo verso Setubal, dove resteremo fino a mercoledì compreso, in attesa di spostarci a Lisbona per il fine settimana, dove ci incontreremo con nostra figlia e il suo ragazzo, che vengono da Londra, e i suoi genitori, che sbarcano dalla nave su cui stanno facendo una crociera. Il viaggio procede tranquillo su una bella strada non molto trafficata, che attraversa una zona coltivata: alberi da sughero, pini, eucalipti, campi di cereali, uliveti e vigneti, oltre a qualche aranceto. Lungo la strada possiamo vedere parecchi nidi di cicogne su pali della luce, comignoli di fabbriche dismesse, alcuni camini e anche su palme senza ormai più chioma; in alcuni ci sono già i piccoli, in altri si vedono gli uccelli alla cova.



Arriviamo nella zona commerciale di Setubal e vediamo un grande centro commerciale, dove decidiamo di fermarci a fare qualche acquisto. Fatto shopping in un negozio di articoli sportivi, entriamo al Jumbo Market e facciamo un po' di spesa, quindi ci avviamo al campeggio individuato su Campercontact. Il navigatore però, nonostante abbia in registrazione le misure dei nostri mezzi, ci manda per una strada che scopriamo di non poter fare, per via di un passaggio non idoneo ai nostri camper. Ci vediamo costretti a tornare indietro in retromarcia, fermando il traffico su una strada a senso unico, per proseguire su una strada più comoda, che il navigatore non vedeva, nonostante l'aggiornamento scaricato prima di partire. Un elogio agli autisti che si sono districati egregiamente in questa situazione!!! Il posto scelto per fermarci si trova a circa 5 km da Setubal; la strada si fa ripida, poi scollina e passa davanti ad un parco con postazioni per fare pic-nic. Visto che è ora di pranzo, decidiamo di fermarci per una merenda, che consumiamo vicino ad un canale dove possiamo vedere il movimento della marea che si sta lentamente alzando. Finito di consumare il nostro pranzo, ripartiamo e arriviamo subito a destinazione. Dall'esterno la struttura ci sembra chiusa, ma entriamo e ci accoglie una gentilissima ragazza, che ci fa scegliere i posti e poi ci fa il check-in e ci dà tutte le informazioni che ci servono. Una volta accomodati, ci facciamo un buon caffè ed andiamo in esplorazione. Il posto ha una bella visuale sull'estuario ed è tenuto veramente bene. Una parte è ancora in ristrutturazione, i bagni sono bellissimi e l'atmosfera ci piace. Ci riposiamo un po', poi Maria e io prepariamo la cena, pollo con i peperoni, che consumiamo con vero piacere dal momento che il pranzo è stato più una merenda che altro. Anche oggi abbiamo trascorso una giornata piacevole!

MARTEDI' 7 MAGGIO

SETUBAL

Stamattina alle 9 siamo già sull'autobus che ci porta a Setubal. Ieri la signorina alla reception ci ha detto di non perdere assolutamente una visita al Mercado do Livramento, così scendiamo alla fermata lì vicino e ci incamminiamo passando per la zona dietro al lungomare, un po' squallida a dire la verità; l'unica cosa bella



che vediamo è una esposizione di statue di delfini diversamente pitturati e decorati. L'ingresso al mercato è veramente bello, il colpo d'occhio sulle bancarelle del pesce e delle verdure è notevole, con la parete sul fondo ricoperta interamente da azulejos, le maioliche azzurre che decorano anche le case portoghesi. Ci perdiamo tra i banchi del pesce, dove troviamo alcuni esemplari che non conosciamo. I venditori sono cortesi e ci spiegano che tipo di pesci sono e anche come si possono cucinare. Non

compriamo pesce, perché dovremmo portarcelo in giro negli zaini per almeno mezza giornata! I banchi della verdura e della frutta sono molto colorati e offrono le specialità della stagione (nespole, fragole, papaya, arance tardive, fave, piselli, insalate.....) a prezzi che per noi sono molto buoni. Compriamo qualcosa, anche il pane tipico del luogo, che ci ricorda nella forma quello di Matera, e poi ci



incamminiamo verso Praca do Bocage, la piazza centrale, e da qui alla Igreja de Jesus, che però troviamo chiusa, perché in fase di restauro. Bisogna dire che per tutta la città vediamo cantieri di ristrutturazioni di case ed edifici sia privati, sia pubblici, segno che la città probabilmente si sta riprendendo economicamente. Infatti l'impressione che abbiamo girando per le vie fuori dal circuito turistico, è quella di un posto piuttosto trasandato e fatiscente, e quindi pensiamo che questo proliferare di cantieri sia un buon segno. Riprendendo il nostro cammino, saliamo alla Fortaleza di San Filippo, costruita da Felipe I nel 1590 per contrastare un possibile attacco inglese e poi trasformata in un hotel di lusso negli anni '60. Dai bastioni possiamo ammirare un bellissimo panorama sulla baia sottostante, nonostante il tempo non sia dei migliori. All'ingresso c'è anche una cappella settecentesca decorata con bellissime azulejos bianche e blu. Giriamo per i bastioni, scattiamo un bel numero di foto, poi scendiamo vicino al porto dei pescherecci, andiamo a mangiare un po' di pesce e poi andiamo a prendere l'autobus per tornare al campeggio. Il tempo intanto peggiora e, visto che siamo stanchi, passiamo il pomeriggio riposando.



MERCOLEDI' 8 MAGGIO

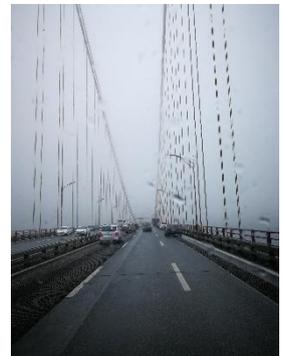
SETUBAL

Oggi il tempo non concede nulla di bello: piove da stanotte e non sembra voglia smettere, pertanto dedichiamo la giornata al riordino dei camper, ad un po' di pulizie, alla lettura. A ora di pranzo, visto che ci è avanzato del pane secco e lo speck ce lo siamo portato da casa, Maria ed io ci mettiamo a fare i canederli, molto graditi dai nostri mariti. Per il resto della giornata, relax!

GIOVEDI' 9 MAGGIO

SETUBAL – LISBONA KM 48

Anche stamattina il tempo è brutto, speriamo in un miglioramento e partiamo per Lisbona. Continua a piovere e, quando ci immettiamo nell'autostrada che ci conduce al Ponte del 25 Aprile, siamo subito fermi per un incidente, avvenuto proprio sul ponte, come riusciamo a vedere grazie a Google Maps. Pazienza, faremo un po' di coda! Peccato che poco dopo entriamo nella nebbia! All'imbocco del ponte la strada si allarga e il traffico viene incanalato nelle varie corsie per il pagamento del pedaggio. Le indicazioni però non sono chiare, ci sono simboli che non avevamo mai visto e le spiegazioni sono in portoghese, che non riesco a tradurre velocemente con Google Translate, per cui ci ritroviamo su una corsia sbagliata, probabilmente per abbonati, e al nostro passaggio suona una sirena (lo stesso succede a molti altri dopo di noi). Non c'è possibilità di fermarsi per cui procediamo in colonna, vorrà dire che ci manderanno il conto a casa! Siamo sul ponte e non ce ne rendiamo quasi conto, infatti c'è nebbia e non si vede quasi niente. Seguiamo le indicazioni del navigatore e, nel traffico quasi congestionato di Lisbona, arriviamo finalmente al campeggio. Alla reception abbiamo quasi l'impressione di essere di troppo: due impiegate dai modi molto spicci ci fanno il check-in quasi infastidite dalle nostre domande. Comunque ci sistemiamo in due



comode piazzole adiacenti e, visto che è ora di pranzo, ci prepariamo una pasta veloce e intanto contattiamo nostra figlia, che con Riccardo è in vacanza a Lisbona, decidendo di vederci nel pomeriggio a Belem. Così, dopo pranzo, andiamo a prendere l'autobus, scendiamo al Monastero di San Geronimo e ci incontriamo con i ragazzi. Per entrare al monastero c'è troppa coda, così facciamo una passeggiata lungo il Rio Tejo per andare alla famosa Torre di Belem, passando davanti al Monumento delle Scoperte Geografiche. Ci fermiamo solo il tempo per fare qualche foto sia al Monumento, che alla Torre, dal momento che c'è un fastidiosissimo vento freddo e piove. Decidiamo di spostarci al centro di Lisbona e andiamo a prendere l'autobus. Per fortuna, quando arriviamo a destinazione, c'è un po' di sole, così facciamo una passeggiata lungo il fiume e poi entriamo in città

attraverso la Praca do Comercio, una bellissima piazza molto grande, su cui si affacciano arcate

settecentesche e palazzi imponenti e al cui centro spicca la statua di Dom José I. Sul fondo, l'Arco da Rua Augusta, introduce all'omonima via pedonale, piena di negozi, da cui si diramano altre vie commerciali. Sul fondo di una di queste troneggia l'Elevador di Santa Justa, una struttura di ferro battuto, al cui interno si trova un ascensore verticale che porta ad una piattaforma panoramica che permette di ammirare la città dall'alto. Proseguiamo per le vie del centro e saliamo al Bairro Alto, dove ci fermiamo al Miradouro de Sao Pedro de Alcantara, da cui possiamo vedere un bel panorama della città. Ci sediamo su una panchina e ci godiamo un po' di relax. Proseguiamo quindi verso il Chiado, passando attraverso stradine e piazzette caratterizzate dalle case rivestite di Azulejos di vari decori e colori, alcune sembrano veri e propri quadri! Per cena Denise e Riccardo ci portano in un locale, una sorta di Taperia, dove facciamo la degustazione di tutte le specialità della casa, sottoforma di piccoli assaggi, dall'antipasto al dolce, il tutto annaffiato da un ottimo vino verde e accompagnato dalla simpatia e cortesia del padrone del locale, che ci coccola e ci fa stare veramente bene. Alla fine siamo sazi, ma non appesantiti, e paghiamo il giusto. Siamo proprio soddisfatti! Salutati i ragazzi, andiamo a Praca do Figueira, ammirando la città illuminata e passando attraverso la movida, e prendiamo il bus per tornare in campeggio.



VENERDI'10 MAGGIO LISBONA

Stamattina riusciamo a prendere il bus per Lisbona abbastanza presto, ma il traffico è sostenuto, oltretutto piove e ci impieghiamo più di un'ora per arrivare. I ragazzi oggi sono andati a Sintra con il treno, ma hanno telefonato dicendo che piove molto forte e torneranno a Lisbona ancora in mattinata.



Intanto noi ci inerpichiamo per le stradine ripide e tortuose dell'Alfama e raggiungiamo il Castelo de Sao Jorge. C'è tantissima gente e la fila per i biglietti è molto lunga, pertanto desistiamo e ci mettiamo a gironzolare fra i vicoletti che circondano il castello, fino ad arrivare ad una chiesa, che entriamo a visitare. Proprio mentre siamo in chiesa, chiamano i genitori di Riccardo, sbarcati questa mattina a Lisbona dalla nave su cui stanno facendo una crociera con una coppia di amici. Siccome sono proprio davanti al Castello, li vado a prendere e facciamo quattro passi con loro. Non sappiamo come sarà organizzata la giornata anche con i ragazzi, per cui decidiamo di farci i nostri giri senza intralciarci e poi ci sentiremo. Nel frattempo il tempo peggiora e noi ritorniamo in centro, dove andiamo a visitare la Chiesa di Nostra Signora della Salute e notiamo nella piazza antistante una lunga coda di persone in attesa di fare un giro sul tram 28, cosa che vorremmo fare anche noi, ma per il momento desistiamo. Il tempo peggiora, inizia a piovere di nuovo e andiamo in un piccolo mercato lì vicino a comprare un po' di frutta da mangiare. All'uscita troviamo i ragazzi con Pino, Sieglinde e i loro amici, ma visto il tempo noi decidiamo di tornare ai camper, così magari possiamo fare anche le lavatrici, e ci salutiamo. Speriamo di poterci vedere domani mattina! Prendiamo il bus e torniamo al campeggio. Intanto è uscito un po' di sole; andiamo a vedere come fare per il bucato e scopriamo che tutte le lavatrici e le asciugatrici sono occupate, in più c'è gente che aspetta che si liberino. Capiamo che per oggi non si lava! Decidiamo allora di andare all'IKEA, che si trova a dieci minuti a piedi da noi e ci incamminiamo. Facciamo un bel giro ed anche qualche acquisto e torniamo ai camper per la cena, che riusciamo a consumare fuori, sul tavolo con le panche vicino al camper.



SABATO 11 MAGGIO

LISBONA

Stamattina finalmente il cielo è sereno e si prospetta una bella giornata. Alle 9 siamo alla fermata dell'autobus, per andare a Belem. Arriviamo alle 9,30 circa e ci mettiamo subito in fila per entrare al Moistero dos Jeronimos, visto che c'è già un po' di gente che attende.



Intanto possiamo ammirare la spettacolare facciata che dà verso il fiume Tejo, con le sue guglie che si stagliano contro un cielo di un azzurro terso. Finalmente entriamo nel monastero, accediamo subito al chiostro e



restiamo estasiati dalla bellezza di questo luogo, un grande quadrato circondato ai suoi lati da un edificio color miele con due ordini di arcate a bifore con bellissime decorazioni. Nella parte inferiore si aprono il refettorio, con bellissime azulejos che raffigurano scene del Vecchio e Nuovo Testamento, e la Sala Capitolare, che ospita la tomba di Alexander Herculano, famoso scrittore e giornalista portoghese. Giriamo per il chiostro e rimaniamo stupefatti dalla manifattura delle colonne, tutte decorate in maniera diversa, un vero capolavoro! La sorpresa più inaspettata è però l'ingresso al Coro alto della chiesa: da qui possiamo ammirare le alte colonne decorate a bassorilievi che separano le tre navate sottostanti e che arrivano al soffitto disegnando una trama simile alle ragnatele. Finiamo di girare per il Monastero e poi entriamo nella Chiesa. C'è molta gente e non riusciamo a soffermarci più di tanto, ma avendola già ammirata dall'alto, ci accontentiamo e ci soffermiamo un po' sulla tomba di Vasco da Gama. Usciti all'aperto, andiamo a prendere il bus per recarci a Lisbona, dove ci incontriamo con Denise e Riccardo, che oggi tornano a Londra. Trascorriamo un po' di tempo con loro e poi ci salutiamo e,



mentre loro vanno all'aeroporto, noi facciamo un giro per i quartieri assolati della città (i termometri ci mostrano una temperatura di 32°) e andiamo a visitare le chiese di Sant'Antonio e la Cattedrale. Un po' di shopping e poi torniamo al campeggio, dove ci prepariamo una cena con le ultime cose avanzate nel frigo. Dopo cena Maria e io decidiamo di fare una passeggiata nel campeggio, che scopriamo



essere veramente molto grande, ma in alcune zone, poco curato. La nostra attenzione viene catturata da un camion camperizzato molto grande con targa germanica, che reca scritto il suo nome sulle portiere "GRIGIO" e in effetti è proprio il suo colore. Immaginiamo i viaggi che i suoi proprietari possono fare con quel mezzo e la fantasia vola, così come è volata anche questa giornata che si sta concludendo.

DOMENICA 12 MAGGIO

LISBONA – CABO DA ROCHA

Stamattina alle 8 siamo già al market a pagare i ticket per la lavanderia. Anche qui possiamo notare che le macchine messe a disposizione della clientela sono alquanto rovinate, forse anche abbastanza nuove, ma tenute molto male. Abbiamo subito problemi con una lavatrice dal display bruciato e illeggibile, che oltretutto non si mette in moto. Non possiamo cambiare lavatrice, perché altra gente ha avuto la nostra stessa idea e adesso sono tutte occupate. Chiamo aiuto e finalmente riusciamo a farla partire. Intanto che le lavatrici si occupano del nostro bucato, noi facciamo pulizia nei camper e prepariamo il pranzo. Decidiamo di usare anche l'asciugatrice, così da fare prima, ma anche questa si mette in moto dopo più interventi del personale. Nel frattempo mangiamo e laviamo i piatti, poi finalmente sistemiamo il bucato e siamo pronti a partire. Prima tappa, il grande supermercato Jumbo, dove facciamo una bella spesa.



Quindi si parte alla volta di Cabo da Rocha, il punto più a Ovest del continente europeo. Ci arriviamo verso sera attraverso paesaggi bellissimi dove il verde della folta vegetazione fa da contrasto al blu dell'Oceano in

lontananza, che a momenti si confonde con il colore del cielo che oggi è proprio terso e limpido. Ogni tanto passiamo paesini dalle casette basse, dai colori tenui e bei giardini curati al loro ingresso; anche le strade e il verde pubblico sono puliti e curati. Ad un certo punto ci troviamo a percorrere una strada che passa in mezzo ad un bosco di pini ed eucalipti, caratterizzato da grandi massi rocciosi dalle forme tondeggianti: sembra di essere in un paesaggio fiabesco, è bellissimo e verrebbe voglia di perdersi a



camminare nei molti sentieri che percorrono questo parco, che scopriamo essere la Sierra da Sintra. Usciamo da questo posto incantato e ci troviamo su una bellissima strada sinuosa che corre sopra i promontori, regalandoci scorci favolosi, che ci fermiamo ripetutamente a fotografare. Arriviamo così a Cabo da Rocha e riusciamo a parcheggiare i camper proprio sotto il faro, quindi ci avviamo



sulla scogliera, dove camminiamo un po', poi, vista l'ora, ci fermiamo ad aspettare il tramonto su un muretto antistante la croce che ci ricorda la posizione del luogo dove ci troviamo, con le relative coordinate. Vicino a noi c'è un gruppo di quattro ragazzi che stanno facendo della buona musica (la ragazza che canta ha proprio una bella voce) e che ci regalano una colonna sonora proprio adeguata al momento. Si crea una bellissima atmosfera e tutti ascoltano la musica e guardano il sole che scende tra le acque calme di un Oceano senza onde. Estasiati da questo spettacolo, ci godiamo questo momento in uno scenario magico, poi torniamo ai camper, cena leggera e a dormire sotto il faro.

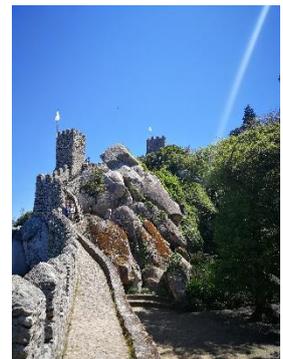
LUNEDI' 13 MAGGIO

CABO DA ROCHA – SINTRA – PENICHE KM 109

Sveglia sul presto, colazione, foto alla scogliera di prima mattina e partenza per Sintra, dove parcheggiamo davanti alla stazione, al modico prezzo di 1,50 € per tutta la giornata. Ci avviamo a piedi verso il centro e poi cerchiamo il sentiero che in circa un'ora (stop-foto compresi), per un'erta che sembra una mulattiera, ci fa arrivare all'ingresso del castello. Il sentiero è ben marcato da una segnaletica rosso-giallo, ben tenuto e si



snoda, a tratti a gradoni di roccia, in un bosco dalla folta vegetazione, caratterizzato da grossi massi rocciosi, che ricordano un ambiente fiabesco. Arrivati al castello, facciamo i biglietti e cominciamo a girare e a salire sulle tante torri e torrette, da cui si può ammirare lo spettacolo della città di Sintra, che, con le sue case dai tetti a punta con cupole, torrette e camini decorati e il suo paesaggio di rocce e giardini, sembra veramente uscita da un libro di fiabe. Chissà se Andersen, che qui ha vissuto per qualche tempo, non si sia lasciato ispirare da questo



luogo per i suoi racconti! Fa caldo, oggi sono previsti 33° in città, e cominciamo a sentirne gli effetti: usciti dal castello andiamo a Palacio da Pena, che raggiungiamo con una passeggiata di circa 15 minuti, desistiamo però dall'entrare a visitare questa eclettica costruzione, vista l'orda di turisti che è arrivata e la coda alla biglietteria. Scendiamo così in centro e, vista l'ora, andiamo a mangiare qualcosa. Prima però



dobbiamo andare alla polizia a consegnare dei documenti di un turista norvegese che abbiamo trovato lungo il sentiero. Le procedure sono molto veloci, così, trovato un posto in un ristorante del centro, finalmente ci sediamo al fresco e mangiamo del buon pesce. Torniamo a prendere i camper e partiamo per Peniche, fermandoci ogni tanto per strada a fare foto, perché vediamo scorci bellissimi dalle scogliere che si affacciano a strapiombo sull'Oceano. Verso sera arriviamo a destinazione e ci sistemiamo al campeggio Peniche Praia, che però si rivela un po' una delusione. Per cena ci prepariamo una buona macedonia con biscotti e gelato e poi andiamo sulla scogliera

antistante il campeggio per vedere panorama e tramonto. Siamo stanchi e non ci soffermiamo troppo, facciamo una bella doccia e poi andiamo a dormire.

MARTEDI' 14 MAGGIO **PENICHE**

Oggi è una bellissima giornata, il cielo è terso e la temperatura è buona. Finalmente possiamo usare le biciclette e ne approfittiamo per andare a fare un giro sulla scogliera. Ci



fermiamo in continuazione, perché la natura ci offre spettacoli davanti ai quali non si può restare indifferenti: ampie insenature, rocce e scogli sporgenti e lavorati dall'acqua e dal vento, contro cui le onde si infrangono spumeggianti e rumorose, l'isola di Berlenga in lontananza, i gabbiani che



volteggiano sopra di noi, è tutto bellissimo e noi siamo spettatori affascinati. In alcuni punti è possibile scendere sotto la scogliera attraverso scalini scavati nella roccia o scalette di metallo appositamente approntate, che terminano su balconate naturali dalle quali è possibile affacciarsi e vedere le onde. Percorriamo una strada sterrata che ci conduce dal faro ad un altro capo della penisola su cui si trova Peniche e qui arriviamo in prossimità di un pozzo che è stato precauzionalmente chiuso e ricoperto



di sassi, dal quale proviene il ruggito delle acque che si infrangono sugli scogli sottostanti: il rumore è impressionante, sembra che l'Oceano debba uscire fragoroso da quell'anfratto! Proseguendo con la nostra pedalata, arriviamo in centro e poi alle dune, dove ci fermiamo giusto il tempo per fare qualche foto e poi torniamo al campeggio. Prepariamo il pranzo: peperonata e carne alla griglia; dopo pranzo ci concediamo un pomeriggio di relax, ce lo meritiamo! Cena leggera e poi a

letto, domani sveglia presto.

MERCOLEDI' 15 MAGGIO **PENICHE – OBIDOS – NAZARE' KM 65**

Il tempo stamattina non è tanto bello: il cielo è nuvoloso e c'è vento. Siamo pronti presto, ma dobbiamo aspettare le 9 per fare il check-out, così andiamo sulla scogliera a vedere un po' di onde.

Sbrigata la "burocrazia", partiamo per Obidos, dove arriviamo dopo circa 30 minuti di viaggio tranquillo e senza traffico e parcheggiamo i camper a ridosso dell'ingresso della città vecchia. Andiamo subito all'ufficio del turismo, dove ci dicono che il camminamento sulle mura della fortezza che circonda il borgo antico è chiuso per lavori, pazienza! Entriamo nel centro storico e subito veniamo attratti da un negozietto, alla finestra del quale è affacciata la sagoma di una donnina in cartapesta che sembra ci voglia invitare all'interno. Curiosi entriamo e veniamo accolti da una simpatica signora in costume del luogo che ci spiega che ci troviamo nel luogo in cui le donne del



posto si ritrovano e producono i manufatti che possiamo ammirare, utilizzando quasi esclusivamente materiali di riciclo. Tra scialli di lana, ricami su tele e altri prodotti, tra cui miele e olio, spiccano le creazioni

in cartapesta, molto originali. Ci piacciono tantissimo le coppie di sardine innamorate all'interno delle scatole in cui vengono conservate sott'olio; sono bellissime e molto originali e ci riserviamo di tornare finito il giro per il borgo e acquistarne alcuni esemplari. Giriamo tra i vicoletti lastricati, delimitati dalle case imbiancate a calce, con zoccolo e contorni di porte e finestre dipinte con colori nei toni del giallo e del blu. Arriviamo nella piazza principale, Praca de Santa Maria, sulla quale si affaccia l'omonima chiesa, che entriamo a visitare.



All'interno, una volta affrescata e pareti decorate da azulejos bianche e blu si mostrano in tutta la loro bellezza, segnata anche un po' dal tempo. Torniamo a passeggiare per le viuzze tortuose e ci troviamo a



ridosso delle mura della fortezza, che nella zona in fondo al paese, sono in parte percorribili. Saliamo dunque in cima e facciamo una parte del camminamento, che, senza protezioni e in alcuni passaggi anche un po' stretto, non ci sembra



tanto sicuro, soprattutto quando si incrocia qualcuno che cammina in senso contrario. Comunque da qui la vista è bellissima e possiamo vedere bene il Santuario do Senhor da Pedra, che rimane più in basso rispetto alla cittadina e

che decidiamo di andare a visitare, una volta usciti dal centro. Tornando indietro, ci fermiamo in una pasteleria a prendere un po' di pane e qualche pasticcino, che subito consumiamo seduti sotto un porticato. Passando tra i negozietti che si affacciano sulle stradine, compriamo anche una bottiglia di Ginjinha, il tipico liquore alle amarene prodotto in queste zone. Ritorniamo al negozio visitato all'ingresso e compriamo le sardine in cartapesta, quindi con i camper andiamo al Santuario, che però troviamo chiuso per la pausa pranzo. Intanto che decidiamo cosa fare, nel piazzale dove ci troviamo vediamo parcheggiato il camion camperizzato targato Germania, che già ci aveva incuriosito a Lisbona e, mentre Angelo e Roberto ci girano intorno, alla finestra si affaccia il proprietario, che esce e risponde a tutte le nostre domande riguardanti il suo mezzo. Ci racconta che lui, di origini italiane, e la moglie sono artisti che viaggiano e lavorano in giro per il mondo, fotografano da cima a fondo le facciate di chiese, cattedrali, monasteri e chiostrì e poi le riproducono ri assemblando le foto per creare una singola immagine molto grande che esalta i dettagli architettonici. Adesso sono di ritorno dall'Africa, dove per tre mesi si sono fermati nel deserto a lavorare a questo progetto. Rimaniamo un bel po' di tempo a parlare con queste persone molto affabili e interessanti e

concludiamo con uno scambio eno-culturale: del vino italiano da parte nostra e da parte loro il dono del catalogo delle loro opere, che vengono esposte in mostre e musei di tutto il mondo. A questo punto pranziamo velocemente, visitiamo il Santuario, interessante, ma bisognoso di un buon restauro e poi andiamo a Nazarè. Arrivati, parcheggiamo vicino alla spiaggia, poi con la funicolare saliamo alla parte alta, il Promontorio do Sitio, dove visitiamo la Igreja di Nossa Senhora da Nazarè e camminiamo fino al Faro, da cui possiamo



vedere le onde dell'Oceano, che qui possono diventare anche di dimensioni molto notevoli, grazie alla conformazione del fondo marino, che con il movimento dell'acqua provoca lo scontro delle masse in profondità, che poi si sfogano fragorose sulla Praia do Norte sottostante. Torniamo indietro e scendiamo a piedi ai camper, poi andiamo al parcheggio della Lidl e qui passiamo la notte.



GIOVEDI' 16 MAGGIO

NAZARÈ – ALCOBACA – BATALHA – FATIMA KM 74

Abbiamo dormito bene, ma stamattina il tempo è nuvoloso e fa freddo. Decidiamo comunque di scendere con i camper alla Praia do Norte per vedere da vicino le onde. Lasciamo i camper a ridosso della spiaggia e facciamo la passeggiata fino al limite di sicurezza, oltrepassato solo dai gabbiani. Da qui le onde fanno paura, per la forza che hanno e lo spostamento della massa d'acqua che le genera; il fragore è assordante e si resta intimoriti ma anche molto affascinati da questo spettacolo della natura. Facciamo foto e video e poi partiamo per Alcobaca, dove arriviamo in circa 30



minuti. Parcheggiamo vicino al Monastero, che subito andiamo a visitare, facendo un biglietto cumulativo

per la visita anche di Batalha e Tomar. L'impatto già dall'esterno è forte: l'edificio si presenta subito imponente già dalla facciata esterna di stile barocco. Entriamo nella chiesa, che ospita le tombe di Dom Pedro e Dona Ines del Castro, protagonisti di una storia d'amore alla stregua di Romeo e Giulietta o Tristano e Isotta. Attraverso la Sala dei Re, usciamo quindi nel chiostro del silenzio, caratterizzato da arcate sormontate da cerchi scolpiti nella pietra. Da qui si accede alla cucina, immensa, nella quale fanno bella mostra di sé i camini smisurati a tutta altezza e completamente rivestiti di piastrelle di ceramica bianche e azzurre e che possono dare un'idea dei pasti che potevano esservi cucinati. Nel locale attiguo c'è il refettorio nel quale è visibile una stretta porta, attraverso la quale i monaci accedevano alla sala; se non passavano perché troppo grassi, erano costretti a digiunare e redimersi per un certo periodo di tempo dai peccati della gola. Abbiamo fatto la prova e per fortuna noi saremmo passati! Terminiamo la visita, facciamo un piccolo giro per il centro, gustandoci la performance canora di un bravissimo cantante lirico sotto un portico chiuso, con una bellissima acustica, poi ripartiamo con destinazione Batalha. Qui arriviamo che è ora di pranzo e ci facciamo una pasta al pomodoro, poi andiamo a



visitare il Mosteiro de Santa Maria da Vitoria, eretto per commemorare la battaglia di Aljubarrota. Questo edificio sbalordisce già all'esterno, con i suoi pinnacoli, parapetti, balaustre, bifore, trifore, colonne, angeli, arcangeli, santi, apostoli, profeti. Non si sa dove guardare e le foto si sprecano. Finalmente entriamo nella chiesa dall'interno gotico dal soffitto a volta, che

sbalordisce per la sua altezza; ai lati alte vetrate colorate fanno filtrare la luce del sole, peccato che oggi sia nuvoloso! All'interno, nella Capela do Fundador, sono collocate le tombe di Joao I, della moglie Philippa di Lancaster e dei loro quattro figli. Usciamo quindi nel Claustro Real, dove restiamo estasiati dalle lavorazioni su colonne e archi: incisioni in pietra fitte di dettagli che sembrano ricami e pizzi e che riproducono simboli, foglie, frutti, fiori, elementi marini. Da qui si accede alla Sala do Capitulo, nella quale si trova la tomba di due militi ignoti, che viene costantemente sorvegliata da una guardia d'onore militare (abbiamo anche la fortuna di poter assistere al cambio della guardia). Giriamo ancora un po' nel chiostro, visitiamo il Claustro de Dom Alfonso V e poi andiamo alle Capelas Imperfeitas, un mausoleo di forma ottagonale, che ospita sette cappelle funerarie e che è privo di tetto, in quanto non è mai stato completato.



Nonostante ciò è spettacolare, soprattutto il portale di ingresso alto 15 metri e ricco di incisioni in pietra. Usciamo da questo posto con una sensazione di grande appagamento per i nostri occhi e per le nostre conoscenze e, visto che è ancora presto, ci spostiamo a Fatima, dove parcheggiamo vicino al Santuario. Prepariamo la cena (melanzane, che avevamo grigliato martedì, alla parmigiana leggera) e, dopo aver mangiato, facciamo una passeggiata fino al Santuario, entrando nella Basilica de Nossa Senhora do Rosario, dove ci soffermiamo sulle tombe dei tre pastorelli, Francisco, Jacinta e Lucia, testimoni dell'apparizione della Vergine. Usciamo all'esterno, sulla grande spianata antistante, ma decidiamo di tornare indietro e di

tornare domani mattina, perché il vento freddo ci impedisce il giusto raccoglimento in questo luogo sacro. Così torniamo ai camper, dove ci riscaldiamo e terminiamo la nostra intensa giornata.

VENERDI' 17 MAGGIO

FATIMA – TOMAR – PEDROGAO KM 138

Alle 7, precisi come un orologio svizzero, veniamo svegliati dalle campane, così ci alziamo e, una volta pronti, andiamo a fare un giro al Santuario. C'è un po' di gente che prega in chiesa e noi andiamo oltre, sulla spianata che si apre tra la Basilica de Nossa Senhora do Rosario de Fatima e la Basilica da Santissima Trindade, soffermandoci alla Capela das Aparicoes (Cappella delle Apparizioni), che si trova nel punto esatto in cui ci fu l'apparizione. Aspettiamo le 9 per entrare a visitare la Basilica della Santissima Trinità, che per l'architettura

moderna e la disposizione delle sedute ricorda una sala da congressi, ma che ospita un bellissimo mosaico sullo sfondo, proprio dietro l'altare sopra il quale spicca un grande crocefisso sospeso. Torniamo indietro e andiamo ad accendere un cero, con un pensiero a tutti i nostri cari, quelli che sono a casa o in giro per il mondo e quelli che non ci sono più. Riprendiamo i camper e partiamo alla volta di Tomar, dove arriviamo verso le 10 e andiamo a parcheggiare in una bella area comunale a pochi passi dal centro, che raggiungiamo subito con una breve passeggiata. Giriamo un po' per il centro storico e poi saliamo per un comodo sentiero al Convento de Cristo, sorto sui pendii boscosi al



di sopra del centro abitato, come quartier generale dell'ordine dei Templari. Entriamo nel Claustro Principal e cominciamo il giro dei cortili interni, alcuni più sontuosi, con arcate e pilastri finemente decorati, costruiti anche su due piani, altri più sobri. Arriviamo alla Charola, la chiesa templare a 16 lati che domina tutto il complesso. Il suo interno è spettacolare, ricco di ornamenti e decorazioni; al centro si innalza un altare gotico tutto decorato e colorato, un colpo d'occhio da lasciare senza parole! Ovviamente le fotografie non si sprecano e, saziati gli occhi di tanta bellezza, continuiamo il nostro percorso, cercando e, finalmente trovando, l'elemento più singolare di tutto il monastero: una finestra riccamente circondata e ricoperta di decori in pietra intagliata: corde ritorte, alghe, elementi marini, una testa di Medusa, stemmi, sfere armillari...., insomma, non si sa dove posare lo sguardo e cosa fotografare! Terminiamo il giro entrando



nella grande cucina, nel refettorio e nel grande dormitorio, dove su lunghi corridoi a crociera si aprono le celle dei monaci e dei Cavalieri crociati. Appagati dalla visita,



scendiamo in centro città e andiamo a pranzare in un locale dove vengono preparati freschi e cucinati al momento deliziosi hamburger, che gustiamo volentieri, perché è da un po' che non mangiamo carne. Torniamo ai camper costeggiando il fiume lungo il quale possiamo ammirare una bellissima ruota di mulino, ancora funzionante e delle belle cascatelle. Dopo un buon caffè partiamo e decidiamo di spostarci verso il mare. Passiamo attraverso una foresta municipale dove notiamo che tutti gli alberi sono bruciati, ma stranamente il sottobosco è rimasto tutto verde e, siccome molti alberi sono stati tagliati e accatastati, altri invece sono sui camion, pronti per essere trasportati via, pensiamo ci sia stato una sorta di incendio controllato, non si capisce per quale motivo.

Magari cercheremo di chiedere a qualcuno del posto. Ci fermiamo a Praia do Pedrogao in un campeggio a pochi metri dalla spiaggia. Fa freddo e c'è vento, prepariamo una cena calda e ce ne andiamo a letto.

SABATO 18 MAGGIO

PEDROGAO

Il vento ha soffiato tutta la notte e a tratti pioveva. Stamattina fa freddo e poltriamo un po' più del solito. Oggi giornata di relax, lettura e passeggiate lungo l'Oceano, visto che piano piano il tempo migliora.



DOMENICA 19 MAGGIO

PEDROGAO – FIGUEIRA DA FOZ KM 39

Oggi il tempo è migliore rispetto a ieri e decidiamo di spostarci un po' più a nord, verso Figueira da Foz. Prima però vogliamo capire cosa è successo alle foreste, ettari ed ettari per chilometri e chilometri, dagli alberi completamente anneriti e bruciati. Mentre stiamo facendo C.S. vediamo la ragazza responsabile del campeggio e chiediamo a lei. Ci racconta che l'anno scorso c'è stato un grandissimo incendio che ha bruciato per giorni e giorni e che ha anche provocato la morte di 64 persone, per lo più famiglie che con le proprie auto cercavano di scappare da quell'inferno. In più in ottobre c'è stato un uragano con venti che arrivavano

dall'Oceano e che soffiavano a 180 km orari e che ha dato il colpo di grazia, spezzando e sradicando gli alberi che erano bruciati. Anche il campeggio ha subito grossi danni: i tetti dei blocchi dei bagni sono stati completamente scoperti e le strutture tensive delle roulotte stanziali sono volate via; alcune roulotte e dei camper sono stati distrutti dalla caduta degli alberi. Adesso si sta lavorando alla ricostruzione, purtroppo però per un bel po' di tempo le piazzole resteranno senza l'ombra degli alberi. Mentre viaggiamo verso Figueira da Foz abbiamo la percezione del disastro che la forza distruttrice della natura ha lasciato dietro di sé: per chilometri, dove prime c'erano pinete, adesso vediamo gli scheletri degli alberi che sono rimasti in piedi, tronchi e rami spezzati e divelti, accatastati in attesa di essere portati via, altri che ancora devono essere rimossi. Dove il terreno è stato ripulito, si vedono ampie distese verdi di felci che hanno ricominciato a ricrescere. Siamo attoniti e addolorati e il pensiero va ai nostri boschi "vittime" anche loro della furia degli eventi atmosferici che si sono abbattuti nelle nostre valli dolomitiche l'autunno scorso. Arriviamo a Figueira da Foz e ci fermiamo in località Gala, in un bel campeggio non lontano dalla spiaggia. Qui, a ridosso delle dune, è ben visibile il



disastro provocato dall'uragano: tantissimi alberi sono stati spezzati dalla forza del vento, che le ha addirittura contorti, dando loro forme spettrali ed innaturali! Ci prepariamo il pranzo, quindi, verso le 14,30, andiamo a prendere il bus che ci porta in centro a Figueira da Foz, giriamo per le vie di questa cittadina, prettamente turistica, alcune delle quali decorate con grandi luminarie, ma non capiamo se c'è una festa o se e quando ci sarà. Entriamo a visitare la chiesa, facciamo una passeggiata sul lungomare e saliamo sul Forte, quindi andiamo a riprendere il bus per tornare al campeggio. Nonostante il tempo sia bello, fa freddo, quindi ceniamo in camper e poi andiamo a letto.

LUNEDI' 20 MAGGIO

FIGUEIRA DA FOZ – COIMBRA – ESTARREJA KM 125

Oggi il tempo è bello e ci spostiamo a Coimbra. Partiamo dopo le solite operazioni di c.s. e percorriamo strade secondarie, ben tenute e poco trafficate. Ad un certo punto vediamo un grande stormo di cicogne in volo, molto probabilmente ci troviamo proprio sulla loro rotta di migrazione. È molto bello e fa un certo effetto vedere tanti uccelli così grandi tutti insieme. Su un grande palo Maria riesce a vedere fino a una decina circa di nidi! Arriviamo a Coimbra verso le 10, parcheggiamo in un'area di sosta gratuita lungo la



riva del Rio Mondego e, con una piacevolissima passeggiata con tanto di salita ripida lungo un'erta scalinata, saliamo sulla parte alta della città, dove ha sede l'Università, composta da palazzi risalenti ai secoli tra il XVI e il XVIII, che si affacciano intorno al Patio de Escolas, dal quale si può godere un bellissimo panorama sulla città sottostante. Entriamo a visitare il Palazzo Reale con la Sala dos Capelos, dove un



tempo si tenevano gli esami di laurea, e l'aula d'esame privata. Visitiamo quindi la Capela de Sao Miguel, una bellissima cappella barocca dal soffitto dipinto e le pareti interamente rivestite di azulejos. Cattura l'attenzione il grande organo dorato, subito visibile all'ingresso. A questo punto abbiamo fame e decidiamo di andare a mangiare in un ristorante consigliato dalla guida Lonley Planet, l'Adega Paco dos Condes, che raggiungiamo con una breve passeggiata fra i vicoli della città vecchia e la discesa lungo la scalinata "spezzaschiata", fino all'Arco de l'Almedina. Mangiamo un buon bachalao della casa, con patate e verdura, peccato soltanto che al cuoco sia "scappato" un po' troppo olio! Per digerire,



risaliamo verso l'Università e ci fermiamo a visitare la vecchia Cattedrale (in realtà diamo soltanto un'occhiata veloce perché è molto cupa e non ci ispira più di tanto) e quella nuova, quindi andiamo a visitare il Museo della Ciencia, che troviamo molto interessante. Ritornando ai camper facciamo sosta in una pasteleria, dove prendiamo i pasteis de nata, che mangiamo con gusto perché veramente buoni, nel parco lungo il fiume seduti su una panchina dalla quale possiamo rimirare la città alta. Decidiamo di fare un avvicinamento a Porto, quindi ripartiamo e ci fermiamo per la notte in un'area di sosta a Estarreja.

MARTEDI' 21 MAGGIO

ESTARREJA – PORTO KM 58

Dopo una buona dormita riposante, partiamo alla volta di Porto, dove arriviamo presto e ne approfittiamo per fare una bella spesa al supermercato Jumbo, poco distante dal campeggio scelto, grazie a Campercontact. Carichiamo tutto nei camper e andiamo a sistemarci al campeggio. Prepariamo il pranzo e poi andiamo a prendere l'autobus per andare in centro a Porto. Il tragitto prevede il passaggio per alcune stradine molto strette del centro di Vila Nova de Gaia, dove l'autista passa con disinvoltura a pochissimi centimetri dai muri delle case che vi si affacciano! Arriviamo a destinazione e ci dirigiamo subito all'ufficio informazioni turistiche



dove ci facciamo dare piantina della città e informazioni utili per la visita. Decidiamo di restare nella parte più bassa, Ribeira, che dalla Cattedrale, scende fino alla riva del fiume Douro inoltriamo nel dedalo di stradine che caratterizzano questo quartiere, passando per il Palazzo Episcopale, la Chiesa di San Lorenzo, con



e ci

annesso Museo di Arte Sacra e Archeologia, il Mercado Ferreira Borges (chiuso data l'ora), il Palazzo della Borsa, con l'antistante Parco e Statua dell'Infante Dom Enrique, la Igreja do Sao Francisco. Visitiamo tutto solo dall'esterno preferendo il passeggio fra le case, alcune molto belle con le azulejos e le balconate ben tenute, altre piuttosto decadenti e bisognose di restauro, ma pur sempre affascinanti, nelle stradine che si dipartono dalla varie piazzette che ogni tanto si aprono davanti a noi. Percorriamo il Ponte de Dom Luis I, che nel suo livello



superiore è riservato ai pedoni e che collega le due sponde del fiume Douro e dalla quale si può godere una vista bellissima sul fiume sottostante e sulla città vecchia. Non scendiamo a Gaia, perché riserveremo la visita a questa zona, dove si trovano le cantine del vino Porto, ad un altro momento. Torniamo indietro, facciamo ancora qualche vicoletto e poi concludiamo con la passeggiata Cais da Ribeira sul lungofiume, da cui possiamo vedere e ammirare le case a tinte pastello addossate le une alle altre, le barche di legno che trasportavano le botti con il vino Porto lungo

il fiume e i vari localini che vi si affacciano. Andiamo a prendere il bus, che purtroppo si fa attendere più di un'ora, e torniamo al campeggio. Ci concediamo una cena leggera e poi riposo.

MERCOLEDI' 22 MAGGIO

PORTO



Alle 9 siamo alla fermata dell'autobus e, dopo 40 minuti circa, siamo in centro a Porto. Oggi dedichiamo la nostra visita alle zone di Aliados e Bolhao e ci dirigiamo subito alla stazione ferroviaria di Sao Bento, il cui ingresso ci lascia ammirati davanti alle bellissime azulejos alle pareti, che raffigurano scene di battaglie storiche, storie di trasporti, le quattro stagioni e scene di vita comune. Usciti dalla stazione ci troviamo davanti alla Igreja dos Congregados, con la facciata ricoperta di azulejos, e, subito dopo, siamo in Praca da Libertade, dove si innalza la statua di Dom Pedro IV. Da qui parte la Avenida dos Aliados, in fondo alla quale si trova il Palazzo del Concilio, con una belle Torre dell'Orologio. Entriamo a dare un'occhiata, ma si può

solo vedere l'ingresso e quindi siamo subito fuori per incamminarci verso il mercado do Bolhao. Restiamo

molto male però quando, al nostro arrivo, vediamo che il mercato è tutto in fase di ristrutturazione! Svanisce il nostro pensiero di girare tra le bancarelle e scegliere qualcosa di buono per pranzo! C'è da dire che la città è tutto un brulicare di cantieri, ovunque ci sono gru e si vedono i ponteggi sulle facciate di case, palazzi, chiese e monumenti, segno che la città (ma è una situazione che abbiamo notato in tutto il Portogallo) si sta riprendendo e così anche l'economia. Camminiamo un po' e ci troviamo nella Rua Santa Caterina, la via dello shopping, con molte boutique, negozi di grande distribuzione, che si trovano anche nei centri commerciali, al centro della quale si trova la Capela das Almas, tutta ricoperta di azulejas sulla facciata esterna e in parte anche all'interno. Sulla strada si affaccia anche l'ingresso di un centro commerciale, dove entriamo, giriamo un po' e poi saliamo al piano superiore per mangiare qualcosa in uno dei tanti localini che offrono ogni sorta di cucina. Finito il pranzo proseguiamo la nostra visita ed arriviamo alla Chiesa e Torre dos Clerigos, sulla quale vorremmo salire, ma desistiamo perché il biglietto è caro e solo cumulativo e comprende anche la visita ad un museo, che a noi non interessa. Ci accontentiamo di visitare la chiesa che è gratis e poi andiamo alla Livraria Lello, dichiarata la più bella libreria del mondo. Facciamo la fila per l'ingresso, scoprendo che il ticket si deve pagare da un'altra parte. Mentre Angelo e Roberto tengono il posto in fila, Maria e io andiamo a fare i biglietti e poi finalmente possiamo entrare in questo luogo, non tanto grande, ma dal fascino unico! Pavimenti in legno, rigorosamente scricchiolante ad ogni passo, scaffalature in legno piene di libri che ricoprono tutte le pareti, i piccoli busti di scrittori famosi, il soffitto con i decori che sembrano legno, invece sono stucchi, la vetrata colorata che reca la scritta "DECUS IN LABORE", la bellissima e particolarissima scala al centro, che sembra abbia ispirato alcune scene dei libri di Harry Potter, tutto lascia ammaliati e sembra di fare un tuffo in un luogo magico dal quale si fa fatica ad uscire. Tornati fuori, decidiamo di ripercorrere una via nella quale



avevamo addocchiato un negozietto di artigianato locale, che ci aveva affascinato e dove avevamo pensato di fare qualche acquisto. Per fortuna lo troviamo aperto e riusciamo a comprare qualche azulejos fatta a mano. Con questo per oggi pensiamo di aver finito (anche i nostri piedi sono d'accordo!) e torniamo al campeggio. Visto che non è tardi, prepariamo già il pranzo per domani e poi la cena per stasera. Ceniamo contenti della giornata trascorsa e poi passiamo la serata in relax.



GIOVEDI' 23 MAGGIO

PORTO – SANTIAGO DE COMPOSTELA KM 287

Oggi lasciamo il Portogallo e iniziamo il ritorno verso casa. Dopo le solite operazioni che precedono la partenza, cominciamo il trasferimento sotto un cielo grigio che promette pioggia e subito ci troviamo imbottigliati nel traffico di Porto, dal quale riusciamo ad uscire dopo circa un'ora di incolonnamenti vari. Il resto del viaggio procede senza intoppi e per strade per lo più poco trafficate. A Esposende troviamo un supermercato comodo per fermarsi con i camper e ci fermiamo per fare un po' di spesa, quindi proseguiamo fino a Viana do Castelo, dove facciamo sosta in riva all'Oceano per pranzare con una buona pasta con sugo di broccoli e salsiccia. Mangiamo davanti allo spettacolo delle onde che, man mano che si alza la marea, crescono di spessore e di intensità, magnifico! Il resto del viaggio scorre tranquillo e a Valenca sul Minho, proprio al ponte sul fiume, entriamo in Spagna. Il paesaggio che attraversiamo ci regala bei panorami sulle insenature della costa e le campagne della Galizia; arriviamo a Santiago di Compostela verso le 19 e ci sistemiamo nell'unico campeggio della città, dove eravamo già stati tre anni fa. Siamo stanchi, ceniamo e, dopo una chiacchierata in compagnia e una partita a carte, andiamo a dormire.

VENEDI' 24 MAGGIO

SANTIAGO DE COMPOSTELA



Alle 9 siamo pronti per andare in centro. Decidiamo di andare a piedi, visto che non è molto lontano e che ieri praticamente non ci siamo mossi poi molto, se non in camper. Arriviamo che è ancora presto, ci sono poche persone in giro e i negozi devono ancora aprire, quindi riusciamo a goderci il grazioso centro di questa cittadina e a girare e veder tutto con calma. Arrivati in Praza do Obradoiro, la

Cattedrale ci accoglie in tutta la sua maestosità e magnificenza. C'è qualche pellegrino arrivato da poco e possiamo vedere nei loro occhi lo stato d'animo di grande soddisfazione che provano e immaginare la sensazione che li pervade per aver vissuto e portato a termine un'esperienza sicuramente unica, che segnerà una parte della loro vita.



Riusciamo ad entrare a visitare la Cattedrale, prima che arrivino i gruppi turistici; purtroppo l'interno della



chiesa è tutto in fase di ristrutturazione e si può vedere ben poco, ma si riesce lo stesso ad ammirare la grandezza e la bellezza di questa opera. Usciamo nella Piazza da Praterias e ci incamminiamo per i vicoli del centro, che nel frattempo hanno cominciato a riempirsi di gente. C'è un vento freddo e a momenti pioviggina, quindi entriamo in un bar, molto caratteristico, in stile liberty, dove ci gustiamo una cioccolata calda con qualche churros. Dopo esserci scaldati, ritorniamo alla nostra passeggiata e alla visita in alcuni negozietti di artigianato alquanto intriganti. Nel frattempo mi tengo in contatto con mio cognato Adriano, che si trova a Fisterra, a conclusione del suo cammino. Riusciamo così ad accordarci per vederci nel pomeriggio, al suo rientro, prima che riparta per tornare a casa. In internet troviamo un posto fuori dal centro, dove mangiare il polpo, così ci

avviamo e, passando davanti alla chiesa di San Francesco de Santiago, entriamo a vistarla, ma si sta tenendo la funzione religiosa, quindi usciamo e proseguiamo verso il ristorante. Mangiamo gustando un buon polpo alla galega e una buona torta di mandorle, quindi torniamo in centro, per prendere il bus e tornare al campeggio. Sbagliamo fermata e, per non aspettare, decidiamo di avviarci a piedi: Roberto e Maria tornano al campeggio, mentre Angelo e io andiamo alla stazione dei bus, poco distante, dove aspettiamo l'arrivo di Adriano, poi tutti insieme andiamo al camper. Maria ci fa il caffè, chiacchieriamo piacevolmente, ceniamo con una buona pastasciutta e poi è il momento di salutare Adriano che parte per tornare a casa, portandosi non solo il peso dello zaino, ma un bagaglio ben più consistente di esperienze, conoscenze ed emozioni che non potrà mai scordare.

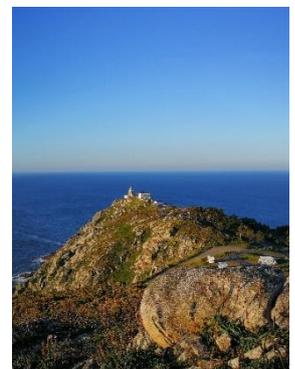
SABATO 25 MAGGIO

SANTIAGO DE COMPOSTELA – FISTERRE KM 131

Dopo aver fatto camper service, ci rechiamo ad una lavanderia vicino al campeggio per fare un po' di bucato. Partiamo quindi con destinazione Fisterra, che raggiungiamo, su



consiglio di Adriano, percorrendo la strada lungo la costa, che ci permette di vedere paesi e panorami veramente molto belli. Siamo affascinati dagli Horreos, i tipici granai galiziani, costruzioni in pietra sopraelevate dal suolo su pilastri, che servivano un tempo a conservare il raccolto. Il basamento su pilastri e l'accesso con scala removibile servivano per preservare le derrate da topi e altri animali. Ci



fermiamo a Muros, vicino ad una spiaggetta molto carina. Facciamo un po' di spesa in un supermercato vicino e ci prepariamo un buon risotto con asparagi freschi (che qui costano pochissimo), poi proseguiamo il viaggio fino a Fisterra, con parecchie soste per fotografare gli scorci sulle baie dalle spiagge dorate e ben tenute,

nonostante siano libere. Verso sera arriviamo a destinazione e decidiamo di allungarci fino al faro. Qui lo spettacolo è favoloso, il cielo terso e la luce del tardo pomeriggio fanno risaltare i colori: il giallo delle ginestre in fiore, il verde della vegetazione, il grigio/bruno delle rocce, ma soprattutto il blu intenso dell'Oceano, con tutte le gradazioni dovute ai fondali, alle correnti e ai movimenti dell'acqua, risaltano in tutta la loro bellezza. Sistemiamo i camper in modo da passare la notte comodamente, poi andiamo a fare un giro per la scogliera e al faro. Fortunatamente c'è poca gente, così riusciamo a goderci (anche con qualche momento di intimità)



questo luogo, meta importante per i pellegrini, perché qui c'è il famoso chilometro zero, considerato dagli antichi pellegrini il punto più estremo del continente europeo e la fine del mondo.

Qui, al basamento di un traliccio, i pellegrini lasciano qualcosa in memoria del loro passaggio. Tornati ai camper ci prepariamo una cena leggera e poi facciamo un'altra passeggiata, alla ricerca del posto ideale per aspettare il tramonto che ci godiamo nel



silenzio rotto soltanto dallo sciabordio tranquillo dell'Oceano. Con questo spettacolo negli occhi concludiamo questa bellissima giornata!

DOMENICA 26 MAGGIO

FISTERRE – RIBADEO (RINLO) KM 253

Oggi è giornata di trasferta. Mentre facciamo colazione ci godiamo ancora per un po' il fantastico panorama davanti e dietro a noi e poi partiamo. Facciamo subito una sosta in una panaderia che troviamo all'uscita del paese per comprare il pane fresco appena uscito dal forno e qualche dolcetto, visto che oggi è domenica! Il nostro viaggio procede senza intoppi per strade ben tenute e poco trafficate. Verso le 11,30 arriviamo ad As Catedrais, dove c'è la famosa omonima spiaggia e parcheggiamo i camper nel grande parcheggio antistante la scalinata di accesso. Vediamo che c'è un po' di gente che cammina sulla rena, andiamo a vedere gli orari delle maree e abbiamo la conferma di quello che avevamo già visto in internet: il picco minimo di marea è alle 17 circa. Facciamo quattro passi sopra la scogliera e poi andiamo a prepararci il pranzo, che consumiamo con tutta calma. Intanto il cielo, che non prometteva tanto bene, si schiarisce e le nuvole



lasciano il posto al sole, così, verso le 15,30, scendiamo alla spiaggia. La marea si è ulteriormente ritirata e possiamo camminare tra le rocce imponenti, che con l'alta marea vengono sommerse dalle acque dell'Oceano. Il sole ci regala una luce bellissima e l'acqua a tratti sembra quella di una piscina. I colori del mare sono bellissimi e per gustarci meglio questo spettacolo decidiamo di arrampicarci su uno scoglio, dall'alto del quale



abbiamo una bellissima visione di questa meraviglia; c'è anche gente che si sta facendo il bagno! Ovviamente anche qui le foto non si sprecano e a fine giornata ne contiamo a centinaia fra tutti quattro. Quando ci sentiamo soddisfatti, risaliamo sulla scogliera e percorriamo un sentiero su passerella, che ci porta fino ad un "mirador" dal quale possiamo ammirare le spiagge e le scogliere e il promontorio ricoperto di erica e ginestra spinosa, che con i loro fiori punteggiano il verde di giallo e rosa. Il contrasto con il colore del cielo e dell'acqua è bellissimo! Veniamo via da questo posto, che, nonostante sia domenica e ci sia parecchia gente, non dà l'impressione di essere superaffollato. C'è da dire che abbiamo trovato ordine e pulizia, sia in Portogallo, sia in Spagna, un po' dappertutto. Ovunque ci sono bagni pubblici, generalmente

gratis o al massimo al costo di 0,50€, puliti, forniti di carta nei WC e di sapone ai lavandini; le spiagge sono quasi esclusivamente libere e molto pulite; le città sono ben mantenute e abbiamo notato ed ammirato un gran senso civico e rispetto per la cosa comune! Decidiamo di cercare un campeggio e, grazie a Campercontact, ne troviamo uno poco distante, a Rinlo, molto bello e tranquillo, dove al nostro arrivo, non c'è nessuno. Il gestore è gentilissimo e ci consiglia di andare a visitare il piccolo borgo marinaro a cinque minuti dal campeggio. Ci sistemiamo e seguiamo il suo consiglio. Scopriamo così questo piccolo paesino, una



chicca, adagiato su una piccola insenatura, e ci perdiamo un po' fra i vicoletti con le case poco abitate e un minuscolo porticciolo, ma che riserva una bella sorpresa: un bel parco sopra una scogliera adibito ad area pic-nic, splendidamente tenuto, al cui interno si trova un'antica lavanderia al coperto, con una grande vasca al cui interno ancora scorre l'acqua! Torniamo al campeggio, facciamo una lavatrice, ceniamo e anche per oggi archiviamo una giornata che ci ha regalato tante cose nuove!

LUNEDI' 27 MAGGIO

RIBADEO (RINLO) – MUROS DE NALON KM 125

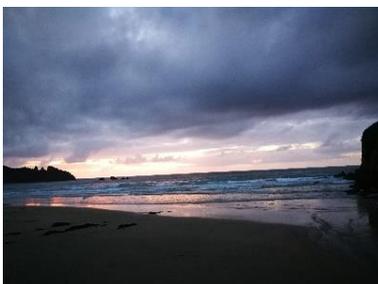
Stamattina ci svegliamo con la pioggia che ticchetta sul tetto del camper. Ci prepariamo con calma e poi partiamo. La signora alla reception del campeggio è molto cordiale e ci dà parecchie indicazioni su luoghi interessanti da visitare e cose da fare nelle vicinanze e lungo il nostro tragitto, così decidiamo di avviarci a Luarca, posto da lei consigliato. Oggi dovremmo incontrarci con la nostra amica Monika, che, insieme ad una



sua amica, sta facendo il cammino di Santiago, la cui tappa odierna si trova proprio sul nostro viaggio. Arriviamo a Luarca che piove a dirotto e fa freddo, parcheggiamo all'uscita del paese e, visto il tempo, decidiamo di prepararci qualcosa di caldo, una buona pasta e patate. Finito di mangiare ripartiamo e continuiamo a tenerci in contatto con Monika, che finalmente intercettiamo a Soto de Luina. La troviamo in una hostaria che mangia insieme alla sua amica Benjamina e ad un'altra pellegrina incontrata lungo il cammino. Siamo molto contenti di vederci e poter passare un po' di tempo insieme. Ovviamente facciamo una bella foto tutti insieme e poi ci lasciamo, anche perché loro devono cercare un posto per dormire e, se non lo trovano, devono camminare



ancora un po'. Così noi ripartiamo e ci fermiamo poco dopo a Cudillero, un piccolo borgo marinaro con le casette disseminate lungo i pendii ripidi che fanno



da sfondo alla piazzetta che si affaccia sul porticciolo, davanti al quale si apre una piccola baia. Facciamo un giretto e poi ripartiamo per fermarci poco dopo a Muros de Nalon in sosta libera presso un parcheggio davanti a due baie con bellissime spiagge. Il posto è deserto, a parte la presenza di una coppia danese che poi scopriremo resterà a dormire in macchina, che coraggiosi, visto che fa freddo ed è umido! Abbiamo il tempo per preparare per cena i peperoni ripieni, che ci gustiamo con grande soddisfazione con un buon bicchiere di vino. Una

piccola passeggiata alla spiaggia conclude questa bella giornata.

MARTEDI' 28 MAGGIO

MUROS DE NALON – BILBAO KM

Il tempo non è bellissimo al nostro risveglio. Ci prepariamo e partiamo per Bilbao. Il viaggio procede tranquillo, anche se ogni tanto pioviggina. Il paesaggio muta e ci troviamo ad attraversare valli contraddistinte da boschi di esili eucalipti che ondeggiavano visibilmente al vento. Arriviamo al Parque Nacional de los Picos de Europa, che comprende una catena montuosa così chiamata perché erano le montagne che i



marinai vedevano da lontano al loro ritorno in Spagna. Qui il paesaggio si fa più verde e aspro e in lontananza, sui picchi più alti, si vede anche la neve. Facciamo sosta a Santillana del Mar, piccolo borgo medievale, molto ben conservato, che si trova anche sul cammino di Santiago. Giriamo fra le viuzze lastricate di ciottoli, fra le case dai balconi fioriti, facciamo un po' di shopping nei negozietti di artigianato locale, che propongono per lo più oggetti di ceramica e di pelle, e nelle gastronomie, dove compriamo le acciughe del Mar Cantabrico. Pranziamo in una braceria e poi torniamo ai camper, per ripartire alla volta di Bilbao, dove arriviamo nel tardo pomeriggio e ci sistemiamo nell'unica area di sosta attrezzata della

città, che non ha campeggi. Al momento del nostro arrivo ci dobbiamo mettere in coda e abbiamo paura di non trovare posto, ma siamo fortunati e riusciamo ad avere due piazzole, anche se non vicine. Il posto si trova su una collina sopra Bilbao e da qui si gode di un bellissimo panorama sulla città e si riesce a distinguere in lontananza la sagoma sinuosa e luccicante del Museo Guggenheim. Decidiamo di dedicare l'intera giornata di domani alla visita della città e ci facciamo una bella passeggiata nel parco vicino a noi, dove un bel cavallo bianco scorrazza liberamente. Tornati ai camper ceniamo e programiamo il viaggio di ritorno, con le tappe che pensiamo di fare in Francia.



MERCOLEDI' 29 MAGGIO

BILBAO

Stanotte e stamattina presto ha piovuto e stamattina fa freddo e si sente tanta umidità. Alle 8,30 prendiamo il bus, che in circa 30 minuti, ci porta in centro, nel Casco Viejo, la parte più antica della città. Scendiamo dal bus e la cosa che notiamo subito sono i bellissimi edifici in stile modernista e le case colorate con le grandi finestre e le balconate verandate che fanno contrasto con i tanti grattacieli ed edifici molto moderni. Sebbene Bilbao sia una città piuttosto grande e molto industrializzata, la sensazione che



proviamo camminando per le sue vie, piazze e aree verdi è piacevole. Ci troviamo vicino alla chiesa di San Antonio, che però è chiusa, e cominciamo subito a camminare lungo una strada adiacente, che ci porta davanti al Mercato di Ribera, un bellissimo mercato al coperto, con bancarelle molto ordinate e scenografiche di pesce freschissimo, carne e verdure



dall'aspetto invitante e a prezzi molto interessanti. Facciamo un giro, poi usciamo e ci infiliamo nei vicoli, fino ad arrivare alla Cattedrale di Santiago, che apre solo alle 10. Andiamo intanto a vedere la Biblioteca Municipale poco distante, dalle bellissime vetrate colorate e poi torniamo alla Cattedrale. Facciamo una visita veloce, poi, passando davanti al Teatro Arriaga, andiamo a visitare la stazione, ma solo dall'esterno, perché per entrare bisogna avere il biglietto del treno, quindi andiamo all'antistante chiesa di San Nicolas, che ci riserva un interno piuttosto cupo, dominato dal grande altare ligneo, dai decori molto pesanti. A questo punto, visto che in lontananza il cielo si sta rasserenando, decidiamo di fare una bella passeggiata lungo il Rio Nervion, attraverso un bel parco, fino a raggiungere il Ponte Zubizuri, ponte pedonale con un'arcata che ricorda una vela, progettato da Calatrava. Passato il ponte, in pochi metri ci si presenta in tutta la sua bellezza

l'edificio complesso del Museo Guggenheim, gioiello culturale della città. Ci giriamo tutto intorno, osservando le varie strutture che lo compongono, cercando di cambiare continuamente angolazione, salendo



anche sul Puente de la Salve, ponte che lo sovrasta per una parte, per poter catturare forme, colori e luci diversi date anche dai materiali usati nella costruzione: pietra calcarea, pannelli di titanio e vetro. È veramente molto bello e colpisce per la sua grandezza che non è invadente e si inserisce



molto bene nel contesto in cui si trova, senza incomberne. Naturalmente

dobbiamo fare le foto di rito sotto Maman (l'enorme scultura raffigurante un ragno, che si trova davanti al



museo e che vuole rappresentare, secondo l'artista che lo ha ideato, la forza sua madre che, come un ragno, era una tessitrice, molto intelligente, utile e protettiva) e davanti a Puppy, opera di Jeff Koons che rappresenta un cane alto 13 metri e completamente rivestito di fiori. Non entriamo a visitare il museo perché ci porterebbe via troppo tempo e, terminato il nostro giro, con una sbirciatina alla hall, proseguiamo la nostra passeggiata sul lungofiume, dove ci sono alcune installazioni artistiche, per arrivare al palazzo dei congressi e ad un bel parco.

Torniamo verso il centro della città vecchia percorrendo una grande strada su cui si affacciano edifici

imponenti ed importanti (banche, palazzi governativi, consolati, cliniche...) e tanti negozi, alcuni esclusivi, ma per lo più di grande distribuzione, che troviamo anche nei nostri centri commerciali. Nel frattempo è uscito un bel sole e fa caldo, compriamo dei dolcetti che mangiamo beatamente seduti su una panchina di uno dei tanti parchi lungo il fiume. Con una bella passeggiata finale, rientriamo nel Casco Viejo e andiamo a prendere il bus per tornare ai camper. Un po' di riposo, poi ci prepariamo una buona cena e la giornata finisce con uno sguardo a Bilbao ai nostri piedi, che si illumina al calar del sole.



GIOVEDÌ 30 MAGGIO

BILBAO – HONDARRIBIA – NAVARRENX KM 271

Oggi è una bellissima giornata, il cielo è terso, splende il sole e per il momento non c'è vento, anche se si sente l'aria frizzantina. Sotto di noi Bilbao si sveglia avvolta da un po' di nebbiolina data dall'umidità della notte, che presto però si dissolve. Ci prepariamo senza fretta e partiamo. La nostra destinazione è la Francia, non sappiamo bene dove ci fermeremo, ma prima di lasciare la Spagna, decidiamo di fare una tappa a



Hondarribia, un borgo situato proprio sul confine e caldamente consigliatoci dalla signora del campeggio di Rinlo. Optiamo per percorrere la litoranea, un po' più lunga della superstrada, che ci regala però dei bellissimi scorci panoramici, che ci fermiamo a fotografare. Il cielo sereno e limpido riflette una bellissima luce che fa risaltare e rende vividi i colori, intensificando i contrasti tra il verde della vegetazione, il blu dell'Oceano e i colori delle rocce. È tutto un susseguirsi di salite e discese nel folto della vegetazione sui

promontori, e di baie che si aprono davanti a noi, mostrando ampie spiagge, graziosi paesini dalle casette colorate e porticcioli. Verso mezzogiorno arriviamo a Hondarribia, parcheggiamo sul lungomare e facciamo una piacevole passeggiata fino alla città vecchia, che si trova più in alto rispetto al centro città. Giriamo fra i vicoli racchiusi entro le mura e fra le case antiche dai balconi colorati e ornati di fiori; ci piace molto. Scendiamo nel centro della città nuova e anche qui troviamo casette bianche con finestre, imposte e balconi

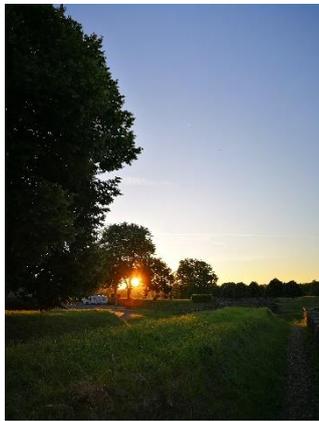
colorati e fioriti. Mangiamo delle buone tapas in uno dei localini che si trovano lungo la via principale e notiamo che, nonostante oggi sia un giorno feriale, c'è molta gente in giro, soprattutto francesi, e i locali sono pieni; un negoziante ci spiegherà poi che oggi in Francia è festa e molta gente è venuta in gita.



Piano piano ritorniamo ai camper e ripartiamo per proseguire la nostra tappa, che ci conduce a Navarrenx, dove ci fermiamo in un bel campeggio sotto ad una fortezza. Ceniamo e poi andiamo a visitare



questo grazioso borgo, che si trova al centro regione dei Pirenei Atlantici, quella che una volta si chiamava Guascogna, terra dei famosi moschettieri di A. Dumas. Il villaggio è racchiuso tra le mura e i bastioni della fortezza e si presenta come un agglomerato molto ordinato e geometrico di case basse che si affacciano su stradine dritte e perpendicolari tra di loro. Saliamo sulla fortezza, costruita inizialmente come avamposto difensivo del borgo e utilizzata in seguito, durante le guerre mondiali, come bunker e rifugio, nonché come magazzino munizioni e controllo antimine.



Da qui possiamo vedere un magnifico tramonto sulle colline circostanti, che regala una luce dai toni del rosso e del violetto. Sembra il paesaggio di una fiaba! Guardiamo con interesse le vetrine dei negozietti di artigianato locale, delle fiorerie e dei prodotti enogastronomici e capiamo che questo deve essere un posto turistico, anche se non ne ha le sembianze. Qui tutto trasuda tranquillità!

Oltretutto questo è un posto di passaggio per i pellegrini che partono da qui vicino per fare il cammino francese che porta a Santiago de Compostela e molte case recano l'insegna della conchiglia come simbolo di luogo di accoglienza per mangiare e dormire. Stesso simbolo si trova sui marciapiedi, ad indicare



la via. Ritorniamo ai camper che si è fatto buio e andiamo a dormire.

VENERDI' 31 MAGGIO

NAVARRENX – SAINT AFFRIQUES KM 419

Dopo colazione andiamo a fare un altro giro in questo grazioso paesino che ci ha ospitato per la notte. Con

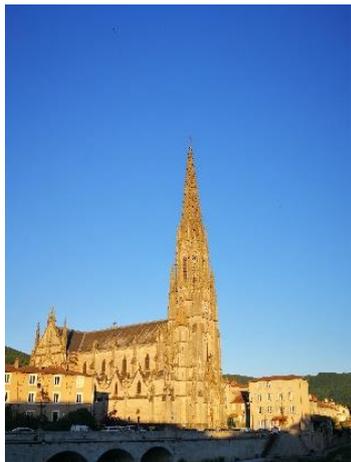


la luce del giorno possiamo godere al meglio degli scorci che già avevamo visto ieri sera. Per la strada e tutto intorno al borgo ci sono dei bellissimi alberi (platani, cedri del Libano e della Virginia, tigli...), che con le loro immense chiome immaginiamo diano ombra e refrigerio nelle assolate e calde giornate estive; sono tanti e sono veramente belli! Compriamo pane e croissant in una boulangerie che avevamo addocchiato ieri sera, dove il laboratorio è a vista dal banco del negozio e ci sediamo ad uno dei tavolini posti davanti al negozio a gustare i deliziosi cornetti, ancora tiepidi e fragranti. Un po' di shopping in un graziosissimo negozio di fiori e oggetti di ceramica, poi si torna al campeggio per le solite operazioni di c.s. e si parte. Oggi si prevede di fare una tappa

lunga per avvicinarci alla Provenza. Decidiamo di fare strade alternative, senza pedaggio, e ci troviamo a percorrere un tragitto nella campagna guascona, dai lunghi rettilinei in saliscendi, tutto un susseguirsi di dolci colline verdi e coltivate a foraggio, cereali, girasoli, mais, vigneti. Qua e là macchie di boschi, qualche piccolo villaggio bucolico dalle case basse con i tetti spioventi e sulla nostra destra la catena montuosa dei Pirenei dalle vette imbiancate, che ci accompagna. Il cielo, dominio dei numerosi rapaci che volano sopra i campi appena sfalciati in cerca di prede da



catturare, è terso, non c'è una nuvola, i colori risaltano, soprattutto il verde, che assume dei toni accesi e brillanti; il traffico è esiguo e tutto l'insieme ci regala una bella sensazione di pace e tranquillità. All'ora di pranzo ci fermiamo a mangiare in una piccola area pic-nic all'uscita dell'abitato di Demu, quindi, dopo un buon caffè, riprendiamo il viaggio ed entriamo nella regione dell'Occitania. Ci fermiamo a fare rifornimento e ci si avvicina un ragazzo con una tanica in mano chiedendo di riempirgliela di gasolio, perché è rimasto per strada senza carburante e senza soldi. Siccome il distributore è automatizzato e noi abbiamo già fatto rifornimento, non è possibile tornare indietro e quindi non possiamo aiutarlo. Mentre aspettiamo in coda di uscire dal distributore, vediamo che qualcuno gli riempie la tanica, che lui poi va a svuotare da qualche parte per poi tornare e chiedere di nuovo elemosina di carburante, così per diverse volte, il furbetto! Finalmente possiamo riprendere il nostro viaggio e verso sera arriviamo a Saint Affrique, cittadina che si trova sul fondo



di una valle, in cui si trova un'area di sosta che ha delle buone recensioni su Campercontact. In pratica altro non è che un parcheggio a ridosso del centro, in cui 4 posti sono riservati ai camper. È comunque gratis e c'è pure la corrente. Ceniamo, poi facciamo un giro per il centro, che non ci dice niente, ma ci riserva la sorpresa della chiesa, che spicca con il suo stile gotico, i muri in pietra che al tramonto diventano di un colore rosato e le sue guglie che si stagliano verso il cielo. Accanto ad essa un antico ponte romano a schiena d'asino, ancora ben conservato. Questi due elementi contrastano parecchio con le case circostanti, ci stupisce che



non ci sia un centro medievale e ci chiediamo il perché di questa chiesa veramente maestosa in questo luogo. Proseguiamo la visita e notiamo alcune installazioni fatte con materiale di recupero: una simile alla statua della libertà e una che vuole essere un omaggio a Victor Hugo. Ritorniamo ai camper e andiamo a dormire.

SABATO 1 GIUGNO

SAINT AFFRIQUE – SAINTES MARIES DE LA MER KM 192



Oggi la giornata prevede una tappa di avvicinamento alla Provenza e la nostra destinazione sarà Saintes Maries de la Mer, nella Camargue, dove eravamo già stati l'anno scorso all'inizio del nostro viaggio in Andalusia. Viaggiamo sempre per strade senza pedaggio, dapprima su stradine piuttosto strette e ripide, poi su autostrade, ma tutte ben tenute e senza traffico. Attraversiamo paesaggi verdi su grandi altopiani, da cui possiamo vedere le vallate sottostanti. Anche oggi è una bellissima giornata che ci permette di godere al meglio sia il viaggio, sia il paesaggio, mai monotono.

Arriviamo a destinazione verso mezzogiorno e ci sistemiamo in un campeggio associato ACSI, quindi ci prepariamo il pranzo. Ci riposiamo un po', poi andiamo in centro con le biciclette e facciamo una passeggiata fra i vicoli affollati di turisti, per lo più locali. Non riusciamo a visitare la chiesa, perché



ci sono le funzioni religiose, quindi ci accontentiamo di entrare a curiosare nei negozietti che vendono abbigliamento, prodotti enogastronomici locali (Vin des Sables, sale della Camargue, erbe aromatiche, olio,



conserven, miele...), ceramiche e tanto altro. All'ingresso di molti ristoranti in grandi padelle viene preparata la paella, specialità locale. Questo paese, seppur francese, ha molte affinità con l'Andalusia: la Corrida, con tanto di Plaza de Toros, l'allevamento dei cavalli bianchi e dei tori neri, la paella e le tradizioni gitane. Facciamo un po' di spesa e poi torniamo al campeggio, dove ceniamo e poi andiamo a goderci un magnifico tramonto!

DOMENICA 2 GIUGNO

SAINTES MARIES DE LA MER



Oggi giornata relax. Ci svegliamo un po' più tardi del solito e finalmente riusciamo a fare colazione all'aperto! Anche stamattina il cielo è terso e fa pure caldo! Una bella pulizia al camper e poi andiamo in centro con le bici a raggiungere Roberto e Maria, che ci hanno preceduti. Facciamo un giretto per il paese, un po' di spesa per stasera e poi andiamo a cercare il ristorante



giusto per gustare la paella. Il posto sembrava buono, la paella non si è rivelata un granchè, ma non era male. Dopo pranzo andiamo ancora a zonzo per il centro, compriamo il vin des sables che l'anno scorso ci era veramente piaciuto tanto, poi torniamo al campeggio. Mentre Roberto e Maria vanno un po' in spiaggia, noi preferiamo sdraiarsi al sole vicino al camper e intanto programiamo le prossime tappe del viaggio di ritorno. Dopo cena, passeggiata fino agli scogli poco distanti per gustarci lo spettacolo del tramonto.

LUNEDI' 3 GIUGNO SAINTES MARIE DE LA MER – MANOSQUE – MOUSTIER SAINTE MARIE KM 236

Tappa di trasferimento per avvicinarci all'Italia. Il tempo è molto bello e lasciamo la Camargue con le sue lagune, i vigneti coltivati nella sabbia delle dune formate dal vento, che producono un buon vin de sable, i cavalli, gli aironi, i fenicotteri e piano piano entriamo in Provenza. Il panorama inizia a cambiare e colli e monti mostrano i loro profili. Dolci e sinuosi gli uni, appuntiti e aspri gli altri. In lontananza le Alpi dalle cime ancora



innevate ci ricordano paesaggi a noi familiari. Il verde è intenso, punteggiato dal giallo delle ginestre in fiore. Attraversiamo piccoli paesini adagiati nelle conche formate dalle depressioni o abbarbicati sui pendii ripidi delle montagne. Le case tipiche di questa regione sono basse, di pietra o mattoni, dai tetti ricoperti di tegole di cotto e dalle imposte colorate, per lo più del colore della lavanda. Attraversiamo campi dai lunghi filari di queste piante profumate, che però in questo periodo non sono ancora in fiore. Lungo la strada ci fermiamo per una breve sosta pranzo, quindi proseguiamo e ci fermiamo a Manosque. Parcheggiamo lungo un bel viale alberato che porta all'ingresso della città e poi saliamo al centro storico per un giro tra le vie e le piazzette dalle belle fontane, entrando dalla Porte Saunerie. Entriamo nella Chiesa di Saint Sauveur, che

presenta un curioso campanile in ferro battuto, che sembra una grande voliera. Leggiamo poi che il campanile originario è crollato in seguito ad un terremoto e venne sostituito con quello attuale. Terminata la visita a questa cittadina, riprendiamo il viaggio e ci dirigiamo a Moustiers Sainte Marie, che ci appare in tutta la sua



bellezza, in posizione spettacolare arroccato tra due imponenti rupi rocciose le cui sommità sono collegate da una fune da cui pende una stella. Sopra il borgo, la Chapelle Notre Dame de Beauvoir sembra vegliare su case e abitanti. Ci sistemiamo in un campeggio molto carino e ben curato, che ci fa respirare un po' di aria degli anni settanta. Il gestore è molto simpatico e ci accoglie facendoci sentire subito a nostro agio.

La voglia di visitare il paese è tanta e ci avviamo subito all'inizio della salita ripida, ma non eccessivamente lunga, che dopo circa un chilometro ci porta nel cuore del centro storico. Qui le case sono tutte state sistemate bene e si

affacciano sulle strette stradine erte con le loro porte e persiane



colorate ornate di piante in fiore. Ovunque ci sono botteghe di maioliche smaltate, prodotti enogastronomici locali, manufatti artigianali (oggettistica in cuoio, argento, filati vari, prodotti a base di lavanda, profumerie...) e, passeggiando, passeggiando fra le strette viuzze, nemmeno ci accorgiamo di essere saliti fino in cima al paese. Non ci resta che affrontare la salita a scaglioni che porta fino alla cappella per poter ammirare il panorama sulle case e che spazia fino al Lac de Sainte Croix, lago artificiale creato al seguito dello sbarramento del fiume Verdon. Visitiamo la chiesa e poi piano piano, facendo molta attenzione per via delle pietre scivolose, scendiamo di nuovo in paese e quindi al campeggio. Una buona pastasciutta al pesto conclude questa bella giornata.

MARTEDI' 4 GIUGNO MOUSTIERS SAINTE MARIE – CASTELLANE – SAN LORENZO AL MARE KM 216



Anche oggi il tempo è bellissimo e fa caldo. Sembra proprio che sia arrivata l'estate! Verso le 9 siamo pronti e partiamo in direzione Castellane. Oggi ci aspettano le Gole del Verdon, il canyon più grande d'Europa, che con i suoi 21 km di strette gole e le pareti calcaree alte fino a 800 metri, è secondo solo al Gran Canyon statunitense. La strada che lo sovrasta ci consente di ammirarne gran parte, grazie anche ai numerosi punti di avvistamento approntato lungo il tragitto. Il percorso che facciamo noi è quello che va direttamente a Castellane, che si trova all'imbocco a est delle Gole e che è lungo 45 km circa, mentre tutto il tragitto si sviluppa



in un anello di circa 100 km che si può fare sia in senso orario, sia antiorario.

Lo spettacolo di questo luogo è grandioso: in fondo alla gola dalle pareti aspre, ripide e scoscese, la serpentina color smeraldo del fiume lascia senza fiato. Ci fermiamo in quasi tutti i punti di avvistamento (per fortuna c'è poco traffico e troviamo posto a sufficienza per posteggiare tutti due i camper) e scattiamo tantissime foto, ma sicuramente il panorama più bello si gode dal Point Sublime, raggiungibile tramite una bellissima passeggiata di 15 minuti circa tra le ginestre in fiore. I nostri occhi non sanno più dove posarsi, ovunque ci giriamo lo spettacolo è mozzafiato e il cielo terso rende i colori ancora più intensi! Verso le 11,30 arriviamo a Castellane e ci fermiamo per visitare questo borgo provenzale, dominato dalla



rupe su cui si trova la Chapel de Notre Dame du Roc. Giriamo un po' tra le stradine pittoresche e le piazzette, su cui si affacciano negozietti vari, entriamo a visitare la chiesa che si trova nella piazza principale, compriamo il pane e torniamo ai camper per ripartire e continuare il nostro viaggio. Troviamo un posticino all'ombra e ci fermiamo per un pranzo veloce, poi decidiamo di impostare il tragitto su autostrada (dopo più di sette settimane!) e proseguiamo, attraversando un paesaggio, che, in continuo saliscendi, ci porta dapprima a Grasse e poi sulla Costa Azzurra. Entriamo in Italia e ci fermiamo a San Lorenzo al Mare, dove avevamo fatto la prima sosta all'inizio del nostro viaggio. Per cena,

finalmente una pizza!

MERCOLEDI' 5 GIUGNO

SAN LORENZO AL MARE – ALBENGA KM 36



Oggi salutiamo Maria e Roberto, che tornano a casa, mentre noi ci concediamo ancora qualche giorno di mare e ci spostiamo ad Albenga. Arriviamo verso le 10,30, percorrendo la Via Aurelia, che costeggia il mare e che purtroppo passa attraverso tutte le località balneari della costa, che, a quest'ora del mattino, sono intasate dal traffico facendoci rimpiangere le strade spagnole, portoghesi e anche francesi, molto più scorrevoli! Ci sistemiamo in un campeggio con accesso diretto al mare, che abbiamo trovato sulla nostra guida ACSI e veniamo accolti da un gestore molto simpatico. Per oggi decidiamo di riposare, anche perché Angelo ha avuto un piccolo

strappo muscolare alla schiena, quindi ci dedichiamo al relax: lettura, partita a carte e sistemazione delle foto nel computer.

GIOVEDI' 6 GIUGNO

ALBENGA

Stamattina ci alziamo con calma. Il tempo non è il massimo, quindi decidiamo di fare una camminata verso Alassio, seguendo un'antica strada romana, la Via Iulia Augusta, che, tramite una unga scalinata, sale sopra l'abitato di Albenga e, restando in quota, arriva fino ad Alassio. La vista è spettacolare, le nuvole piano piano si diradano e il cielo sopra il mare è terso. Sotto di noi il pendio ripido della montagna, ricoperto dalla vegetazione (pini marittimi, eucalipti, ginestre, gelsomini, rosmarino, ulivi...) scende fino al mare dalle acque turchesi sulla costa e blu intenso al largo. Lungo tutto il percorso ci accompagna la sagoma dell'Isola Gallinaria, che gli antichi Romani avevano chiamato così per le tante galline selvatiche che la abitavano. Sul sentiero cartelli esplicativi alle stazioni di sosta ci spiegano che in questa zona vi erano antichi insediamenti romani, di cui sono rimaste le necropoli e una parte del selciato a ciottoli della via che collegava anticamente Roma con la costa meridionale della Gallia per giungere fino ad Arles. Percorriamo il sentiero accompagnati dal rumore dello sciabordio delle onde, che sotto di noi si infrangono sulla costa, coprendo per intero le esigue strisce di spiaggia. I nostri sensi ci permettono di percepire i suoni del vento fra i rami degli alberi (ahimè anche il traffico sulla litoranea!), i



colori del cielo, del mare della vegetazione e dei fiori intorno a noi, i profumi del gelsomino, della ginestra, dell'eucalipto e delle piante aromatiche tipiche della macchia mediterranea. Incontriamo un gruppetto di bambini di una quinta elementare che stanno facendo le prove per una rappresentazione in costume di epoca romana, probabilmente da portare in scena per la conclusione dell'anno scolastico. In circa un'ora e mezza arriviamo sopra ad Alassio, nel piazzale su cui si affaccia la Chiesa di Santa Croce, con una bellissima balconata che ci permette di godere di un bellissimo panorama sulla

città e sul golfo, ma decidiamo di non scendere. Facciamo una sosta, un po' di merenda e poi torniamo indietro. Ad Albenga entriamo nella città vecchia e giriamo un po' per le viuzze del centro, riservandoci una visita più approfondita nella mattinata di domani. Vediamo un locale molto rustico che propone farinate di vari tipi e decidiamo di entrare e provare ad assaggiare. Torno un po' bambina, quando andavo a La Spezia dalla nonna a trascorrere l'estate e la farinata è una parte di quei ricordi che mi sono rimasti indelebili! Finito di mangiare, torniamo al campeggio e trascorriamo il resto della giornata in relax.



VENERDI' 7 GIUGNO

ALBENGA – LA SPEZIA KM 198

Stanotte non abbiamo dormito, c'era musica incessante per tutta la notte e abbiamo scoperto che, causa inaugurazione prolungata di una discoteca proprio dietro il campeggio, sarebbe stato così per tutto il fine settimana. Decidiamo così, nostro malgrado, di venire via e la nostra stessa decisione è stata condivisa da più camperisti, che nel corso della mattinata sono partiti per altri lidi. La nostra intenzione sarebbe stata di andare a Levanto per fare qualche escursione alla Cinque Terre, ma, complice il fine settimana lungo della Pentecoste, non riusciamo a trovare posto nelle strutture da noi contattate, così ripieghiamo per La Spezia, dove ci sistemiamo all'area di sosta gestita dal Camper Club locale. Prima però, facciamo tappa al



cimitero per una visita alle tombe della mia nonna e dei miei zii, che qui hanno vissuto. Il mio papà infatti era di questa città e io ho dei ricordi bellissimi legati ai lunghi periodi che durante le estati passavo qui, coccolata dalla nonna e dagli zii e delle giornate al mare delle Cinque Terre che raggiungevamo con il treno, oltre alle gite a Pisa,



dove viveva lo zio. Sistemato il camper, aspettiamo che finisca di piovere, poi andiamo in centro con l'autobus che passa vicino. Scendiamo in Piazza Verdi e cominciamo a passeggiare sotto i portici della città e subito riaffiorano i ricordi. Entriamo nelle strade del centro e, passo dopo passo, arriviamo sotto la casa in cui abitava la nonna e la nostalgia mi mette un po' di tristezza. Rivedo la nonna sul balcone che controlla i nostri giochi nel

cortile, ripenso agli amici che avevamo in questo circondario di case (chissà dove saranno, cosa faranno...) e alle corse su e giù per le scalinate, mi vengono in mente i profumi che si percepivano, soprattutto quando la nonna si metteva a cucinare (era una cuoca sublime!), le canzoni che cantavamo a squarciagola..... Il quartiere non è cambiato quasi per niente e così è facile ricordare. Dopo un po' veniamo via e andiamo verso il molo. Siccome è ora di cena, ci fermiamo a mangiare proprio al molo, dove un gruppo di pescatori ha aperto un locale semplice in cui si possono gustare pietanze di pesce fresco che giornalmente cambiano, a seconda del pescato. Dopo cena riprendiamo il bus e torniamo al camper, partita a carte e poi a dormire.

SABATO 8 GIUGNO

LA SPEZIA



Oggi andiamo a visitare Lerici, altro posto che mi riporta alla mia infanzia. Prendiamo l'autobus proprio vicino al parcheggio, e in 20 minuti circa arriviamo a destinazione. Scendiamo proprio alla piazza che si trova sul lungomare, oggi occupato da un bel mercato, che andiamo a visitare. Passeggiamo un po' tra le bancarelle, faccio un po' di shopping, poi ci addentriamo nel borgo, tra gli stretti caruggi su cui si affacciano le tipiche case colorate alte e strette. Tra vicoli e scalinate, affacci su quello che è chiamato il "Golfo dei Poeti" e da cui possiamo ammirare bellissime

vedute, saliamo al Castello. L'ingresso è gratuito e al suo interno ospita la



mostra "Kronos" dell'artista italiano Walter Tacchini, opere molto belle e particolari. In una delle sale del castello ci sediamo ad ascoltare l'interessante conferenza di un'attivista dell'associazione non governativa Sea Shepherd, impegnata nella protezione degli oceani e della fauna marina. Saliamo poi in cima al castello. Qui la



vista spazia tra i tetti delle case sotto di noi, il molo sottostante con le barche

“parcheeggiate” in file ordinate, le strette lingue di spiaggia già affollata, il lungomare fino a San Terenzo da una parte e il golfo fino in fondo a Portovenere con le isole di Palmaria e del Tino dall'altra. Il tempo è bello, ma c'è un pochino di foschia, comunque si riesce a vedere abbastanza bene anche in lontananza. Il mare sotto di noi assume dei colori che vanno dal turchese al blu intenso e c'è anche chi si fa il bagno. Ridiscendiamo in paese per altri vicoli e scalinate e, arrivati al lungomare decidiamo di percorrerlo fino a San Terenzo, con una bella camminata di circa tre chilometri, accompagnati dal profumo intenso delle ginestre in fiore che ricoprono muri, inferriate e anche case intere. Anche questo è un borgo marinaro che si sviluppa in verticale con viuzze strette ed erte e scalinate che portano fino al castello, che però decidiamo di visitare dopo pranzo.



Passeggiando per le vie del borgo troviamo un simpatico locale dove un simpatico gestore ci accoglie. Mangiamo un antipasto misto di pesce fresco, le cozze alla marinara e spaghetti alle vongole, tutto buonissimo e senza spendere troppo. Ci concediamo un'altra passeggiata e saliamo al castello, ma lo troviamo chiuso, quindi decidiamo di tornare a La Spezia con l'autobus. Scendiamo al lungomare, facciamo una passeggiata per le vie del centro, poi al porto e, giunta la sera, torniamo al camper per una cena leggera.

DOMENICA 9 GIUGNO

LA SPEZIA – BOLZANO KM 370

Finita la vacanza, oggi si torna a casa. Decidiamo di goderci anche questa ultima tappa e scegliamo di non fare autostrada, almeno fino a Peschiera, poi vedremo. Partiamo quindi ed imbocchiamo la strada statale 62 della Cisa, che collega La Spezia a Parma, passando per la Lunigiana, terra di confine tra Liguria, Toscana e



Emilia Romagna. Il viaggio procede senza problemi, ogni tanto il fondo stradale sconnesso e maltenuto, oltre agli innumerevoli tornanti e curve, ci fa rallentare, ma non ci dispiace, così possiamo ammirare meglio il paesaggio che stiamo attraversando. Fitti boschi di querce e castagni lasciano qua e là il posto a borghi arroccati sui colli dalle caratteristiche case di sasso e pietra; ogni tanto si intravede un castello, una fortificazione o un rudere. Per strada c'era anche un contadino che vendeva funghi porcini belli grossi, ci siamo



domandati se fossero veramente del posto. Arrivati in cima al passo ci fermiamo per andare a vedere la chiesetta – Santuario Madonna della Guardia, vicino alla quale si trova anche la stele in ricordo di Marco Simoncelli. Riprendiamo il viaggio e poco dopo il paesaggio inizia a cambiare: la vegetazione si dirada e il territorio inizia a spianare, usciamo dalla Lunigiana ed entriamo nella Val di Vara che si apre davanti a noi; a destra e sinistra piccole vallate, alcune caratterizzate da calanchi, e davanti si comincia ad intravedere la pianura. Arriviamo a Parma che è ora di pranzo e ci fermiamo a mangiare in una trattoria lungo la strada, per poi continuare, fino ad arrivare ad Ala, dove imbocchiamo la A 22 e in poco tempo giungiamo a destinazione. Così anche questo viaggio finisce, con un po' di tristezza, come sempre, ma con tanti ricordi, esperienze, conoscenze che ci hanno arricchiti e ci hanno regalato momenti emozionanti. Ci portiamo un patrimonio di luoghi indimenticabili dal fascino unico, il ricordo di suoni, rumori, odori, colori; negli occhi abbiamo ancora i voli delle cicogne, dei gabbiani e degli innumerevoli rapaci, la natura dal verde brillante nel pieno della fioritura e i contrasti con i colori del mare, del cielo e delle rocce, gli spettacolari tramonti sull'Oceano, magico momento che si ripete tutti i giorni e mai uguale; ci portiamo dietro i sapori delle specialità che abbiamo gustato, accompagnate da un buon vino tinto o da un fresco vino verde e le persone che nel viaggio abbiamo conosciuto, dai camperisti incontrati durante le soste, i negozianti e venditori dei mercatini, le persone che ci vedevano un po' persi per la strada e si fermavano ad aiutarci, i ristoratori, alcuni dei quali ci hanno presentato le pietanze con poesia, il personale delle aree di sosta e dei campeggi (magari non proprio tutti!) e Markus, l'architetto artista che con la moglie sul suo camion “Grigio” gira il mondo. Infine ci resterà la condivisione di questa esperienza con Maria e Roberto, sempre entusiasti

e, al grido di “Guarda quant’è bello qua!”, pronti ad immortalare ogni angolo, panorama, pianta, fiore e momento con telefonino e macchina fotografica. Alla prossima!

PERNOTTAMENTI

LOCALITA'	PARCHEGGI E PERNOTTAMENTI	COORDINATE	PREZZO	NOTE
SAN LORENZO AL MARE	AREA DI SOSTA IL POZZO	N 43°51'17" E 07°57'37"	20 €	Area tranquilla e personale gentile e disponibile; piazzole abbastanza grandi e comode con allaccio corrente e rubinetto acqua potabile. Bagni puliti.
GRUISSAN	AIRE MUNICIPALE DES 4 VENTS	N 43°06'15" E 03°05'57"	9 €	Area di sosta custodita proprio sulla laguna; molto ventosa.
MATARO' (BARCELLONA)	CAMPING BARCELONA	N 41°33'02" E 02°29'00"	21 € ACSI	Campeggio molto grande a circa 35 km da Barcellona, molto comodo per visitare la città con le navette gratuite. Personale gentilissimo; servizi puliti.
MONTSERRAT TARRAGONA	CAMPING LA NORIA	N 41°09'01" E 01°25'16"	17 € ACSI	Campeggio frequentato da molti stanziali, piuttosto rumorosi. Personale gentile; strutture e servizi discretamente puliti, docce piccole
VALENCIA	VALENCIA CAMPER PARK BETERA	N 39° 34' 46" E 00° 26' 41"	17 € (all'esterno, con corrente)	Area di sosta comoda per visitare Valencia; stazione della metro a circa 200 metri
CORDOBA	CAMPING MUNICIPAL EL BRILLANTE	N 37°54'01" E 04°47'15"	27€ +5,50€ per la corrente	Campeggio molto caro per quello che offre; le piazzole sono grandi ma scomodi gli accessi; servizi poco puliti; acqua calda nelle docce; bus comodo per andare in centro
SIVIGLIA	AREA DE AUTOCARAVANAS DE SEVILLA	N 37°21'44" E 05°59'40"	12 €	Grande parcheggio sporco e disordinato di fianco al porto. In 20 minuti a piedi si raggiunge il centro, volendo vicino c'è anche la fermata dell'autobus. Alla reception ci hanno spiegato tutto anche se in modo alquanto sbrigativo. Per la corrente si pagano 3€ in più.
TAVIRA	PARQUE DE CAMPISMO TAVIRA	N 37°08'10" E 07°38'25"	Gratis	Abbiamo solo parcheggiato mezza giornata
OLHAO	CAMPING OLHAO	N 37°02'06" E 07°49'21"	12,10 €	Grande campeggio a ridosso dell'ingresso al Parco Naturale Rio Formosa. Piazzole grandi, ma non tutte hanno comodo accesso; servizi spartani, ma puliti; prezzo molto buono
FARO	PARKING BIJ LIDL	N 37°00'51" W 07°55'09"	gratis	Parcheggio del supermercato Lidl con alcuni posti dedicati ai camper, dove è possibile anche passare la notte (a noi è servito solo come parcheggio). Con una passeggiata di 15 minuti circa si arriva comodamente in centro.
ALBUFEIRA			Gratis	Parcheggio misto proprio sopra la scogliera; bellissima vista, ma nel fine settimana è piuttosto pieno. Attenzione a non parcheggiare in prossimità del bordo, molte salatissime.
ALVOR	CAMPEPLAATS ALVOR	N 37°07'29" E 08°35'42"	7 € (4,50 parcheggio+2,50 la corrente)	Grande parcheggio su sterrato a pochi metri dalla spiaggia e dal centro del paese. Molto spartano, ma efficiente.
LAGOS (ESPICHE)	CAMPING TURISCAMPO	N 37°06'04" W 08°43'56"	20€ (con tessera ACSI, altrimenti 53€)	Bellissimo campeggio a 5 km da Lagos; piazzole belle grandi, bagni nuovi, ben curati e puliti, con docce confortevoli; bellissima piscina con whirlpool; all'esterno del campeggio fermata del bus per Lagos, Luz, Sagres e Cabo de Sao Vincente.

SAGRES	PARKING FORTALEZA DE SAGRES	N 37°00'21" E 08°56'44"	Gratis	Bellissimo piazzale proprio davanti all'ingresso della fortezza; no camper service; panorama eccezionale!
CABO DE SAN VINCENTE	PARKING CABO DE SAO VINCENTE	N 37°01'25" E 08°59'40"	Gratis	Parcaggio misto su sterrato prospiciente il faro. Ottima la posizione, ma il parcheggio è selvaggio e il fondo è in pendenza e non uniforme. Dopo il tramonto si libera e si può cercare una sistemazione più comoda.
SANTIAGO DO CACEM	AREA DE SERVICIO AUTOCARAVANAS	N 38°00'47" W 08°41'39"	Gratis	Parcaggio comodo per salire al castello.
EVORA	CAMPING ORBITUR EVORA	N 38°33'26" W 07°55'32"	21,70 €	Campeggio discreto. Comodo per raggiungere il centro a piedi o in bicicletta. Possibilità di pane fresco la mattina su prenotazione.
SETUBAL	ECO PARQUE DO OUTAO	N 38°30'09" E 08°55'43"	14,40 € con corrente elettrica	Struttura nuova, personale molto gentile e disponibile a fornire tutte le indicazioni necessarie. Bagni molto belli e puliti, docce grandi e acqua calda. Bus per andare a Setubal.
LISBONA	PARQUE CAMPISMO MONSANTO	N 38°43'28" E 09°12'29"	30,78 €	Struttura un po' datata; piazzole comode con fontanella, tavolo e panche; bagni un po' fatiscenti, ma puliti; docce anguste; alla reception poca cortesia; comoda fermata del bus, che ferma a Belem e fa capolinea in centro. È l'unico in tutta Lisbona.
CABO DA ROCHA	PARCHEGGIO SOTTO IL FARO		gratis	Posizione strategica per ammirare un tramonto stupendo, dormire cullati dal rumore dell'Oceano e svegliarsi in uno scenario fantastico.
SINTRA	PORTELA DE SINTRA	N 38°48'09" W 09°22'32"	1,50 € tariffa giornaliera solo parcheggio	Adiacente alla stazione ferroviaria di Sintra, a 10 minuti dal centro, che si può raggiungere anche in treno o in bus se non si vuole camminare.
PENICHE	CAMPING PENICHE PRAIA	N 39°22'09" W 09°23'30"	9 €	Campeggio piuttosto spartano prospiciente la scogliera: piazzole discrete; bagni datati e poco puliti, ma acqua calda nelle docce.
OBIDOS	PARQUE DE AUTOCARAVANES	N 39°21'22" W 09°09'23"	Gratis	Parcaggio comodo per visitare il borgo, proprio sotto l'antico acquedotto.
NAZARE'	PARKING LIDL NAZARE'	N 39°36'42" W 09°03'48"	gratis	Posto tranquillo, ma lontano dal centro. Quattro stalli ampi e ben livellati. Per visitare spiaggia e faro abbiamo parcheggiato all'ingresso della città e poi ci siamo spostati.
ALCOBACA	PARQUE DE ESTACIONAMENTO AVENIDA DOS COMBATENTES		gratis	Parcaggio antistante il monastero, ben visibile e segnalato all'ingresso in città.
BATALHA	PARKING BATALHA	N 39°39'27" W 08°49'27"	gratis	Parcaggio comodissimo per visitare il monastero, a due minuti di cammino. Possibilità di scarico acque grigie e WC chimico e carico acqua. A disposizione attacco corrente gratuito, ma un'unica presa attaccata alla colonnina dell'acqua.
FATIMA	PARKING SANTUARIO	N 39°38'00" W 08°40'13"	Gratis	Parcaggio a 200 m dalla Basilica, con soli 6 posti per camper, ma possibilità di parcheggiare comunque entro le linee. Disponibilità di bagni e docce con acqua calda.
TOMAR	PARQUE MUNICIPAL DE CAMPISMO	N 39°36'24" W 08°24'36"	gratis	Parcaggio molto comodo per visitare la città e il convento. La strada di accesso è un po' tortuosa, ma passano

				comodamente anche veicoli oltre i 7 metri. È dotato di postazione per C.S. e varie fontanelle per l'acqua; non c'è la corrente
PEDROGAO	PARQUE DE CAMPISMO DA PRAIA DE PEDROGAO	N 39°54'53" W 08°56'59"	8,60 € con tessera ACSI	Grande campeggio a ridosso della spiaggia; pochi posti all'ombra; i bagni sono discreti e abbastanza puliti, acqua calda nelle docce. Purtroppo l'anno scorso ha subito danni in seguito ad un grosso incendio dapprima e poi all'abbattersi di un uragano che, oltre ad aver distrutto parte delle strutture, ha sradicato molte piante. I gestori si stanno dando da fare per ripristinare il tutto.
FIGUEIRA DA FOZ (GALA)	PARQUE DE CAMPISMO GALA	N 40°07'06" W 08°51'23"	17,60 €	Grande campeggio con accesso diretto alla spiaggia. Piazzole abbastanza grandi e comode; bagni nuovi e puliti. Autobus per Figueira da Foz a 10 minuti. Personale gentile e disponibile.
COIMBRA	PARQUE VERDE DO MONDEGO	N 40°11'54" W 08°25'40"	gratis	Parcheggio misto non molto distante dal centro, raggiungibile con una piacevole passeggiata.
ESTARREJA	PARKING SANTO AMARO	N 40°46'14" W 08°33'12"	gratis	Piccolo parcheggio con 5 posti, dotato di scarico acque grigie e WC chimico, acqua potabile a pagamento.
PORTO	CAMPING SALGUEIROS	N 41°07'14" W 08°39'41"	18,60 €	Campeggio spartano a poca distanza dall'Oceano: un solo blocco di bagni vecchi, ma puliti; piazzole discrete; fermata autobus per il centro di Porto a pochi passi; si deve pernottare minimo 2 notti.
SANTIAGO DE COMPOSTELA	CAMPING AS CANCELAS	N 42°53'21" W 08°31'28"	26,70 €	Campeggio comodo per il centro, con bus a pochi metri o a piedi in circa 20 minuti. Le piazzole non sono tutte comode, ma sotto i 7 metri non ci sono problemi. Bagni abbastanza nuovi e puliti, acqua calda nelle docce. Un po' caro.
FISTERRE	PARKING FARO FISTERRA	N 42°53'10" W 09°16'18"	Gratis	Parcheggio su sterrato, senza servizi, sopra la scogliera antistante il faro. Tramonto spettacolare e silenzio assoluto! Da non perdere!
RIBADEO (RINLO)	RINLO COSTA CAMPING	N 43°33'13" W 07°06'39"	24 € con elettricità; 19,50 € senza	Parcheggio piccolo, ma molto tranquillo a circa 5 km dalla spiaggia delle cattedrali, raggiungibile a piedi o in bicicletta per comodo sentiero. Tutto nuovo e molto pulito. Gestori eccezionali!
MUROS DE NALON	PARKING PLAYA DE AGUILAR	N 43°33'14" W 06°06'50"	Gratis	Grande parcheggio a ridosso di due baie con bellissime spiagge. Gli stalli sono parecchio in pendenza. Comodo per una notte.
BILBAO	AUTOCARAVANING KOBETAMENDI	N 43°15'34" W 02°57'48"	15 € con corrente e camper service completo	Unica possibilità per visitare la città con il camper. Ottima vista su Bilbao; bus vicinissimo e a cadenza frequente. Ci sono solo 2 bagni chiusi a chiave (da richiedere alla reception), niente docce. Pane fresco la mattina.
HONDARRIBIA	PARKING GENERAL		Gratis, a pagamento da giugno a settembre.	Parcheggio sul lungomare, antistante una grande spiaggia, comodo per il centro, raggiungibile per comoda passeggiata.
NAVARENX	CAMPING BEAU RIVAGE	N 43°19'12" W 00°45'41"	26,70€	Campeggio molto tranquillo sotto i bastioni della fortezza di un borgo molto suggestivo. Piazzole comode, bagni puliti e acqua calda nelle docce, personale molto gentile e disponibile.
ST. AFFRIQUE	AIRE MUNICIPAL ST. AFFRIQUE	N 43°57'21"	gratis	Parcheggio su asfalto con 4 posti dedicati ai camper a ridosso del centro. Nuovissimo

		E 02°52'53"		C.S. e possibilità di attacco ad una presa di corrente (gratis).
SAINTE MARIES DE LA MER	CAMPING DU CLOSE DU RHON	N 47°23'00" E 04°24'06"	18 € con tessera ACSI	Direttamente sul mare, a circa 1,5 km dal centro della cittadina, raggiungibile comodamente a piedi o in bicicletta. Piazzole comode, bagni grandi e puliti.
MANOSQUE	PARCHEGGIO LUNGO LA STRADA DI ACCESSO ALLA CITTA'		gratis	
MOUSTIERS SAINTE MARIE	CAMPING MANAYSSE	N 43°50'41" W 06°12'56"	16 € con tessera ACSI	Piccolo campeggio un po' spartano, ma pulito ed accogliente, ai piedi del graziosissimo paese che si raggiunge con una camminata di circa un chilometro, quasi tutta in salita. Il gestore, simpatico e disponibile, parla italiano.
CASTELLANE	PARCHEGGIO ALL'INGRESSO DELL'ABITATO		gratis	
SAN LORENZO AL MARE	AREA DI SOSTA IL POZZO	N 43°51'17" E 07°57'37"	25 € (5 in più dell'andata, perché alta stagione)	Vedere sopra
ALBENGA	CAMPING DELFINO	N 44°02'09" E 08°12'28"	18 € con tessera ACSI	
LA SPEZIA	AREA COMUNALE	N 44°06'14" E 09°51'33"	6 € senza corrente (12€ con corrente)	Area comunale gestita dal Camper Club locale. Comodo per visitare la città e il borgo di Lerici con fermata autobus a cento metri. C.S. comodo.